Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

3771 A

No 149

1496

Il Mondo della Luna

Atto Uno

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Del Sig.r Baldassar Galuppi Detto

Buranello

D. 4287

Ouverture ff

All.o assai

Violini

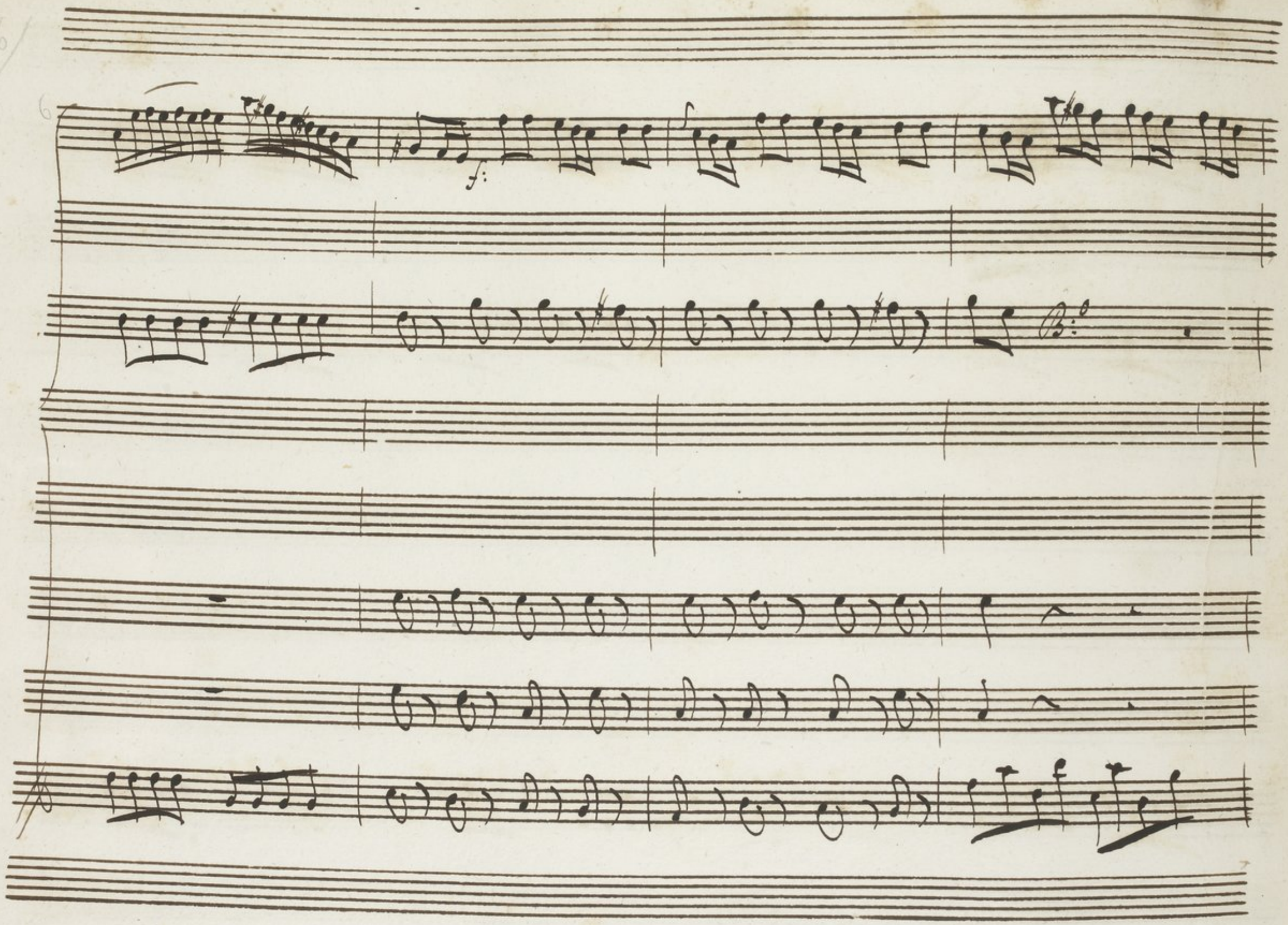
Viola

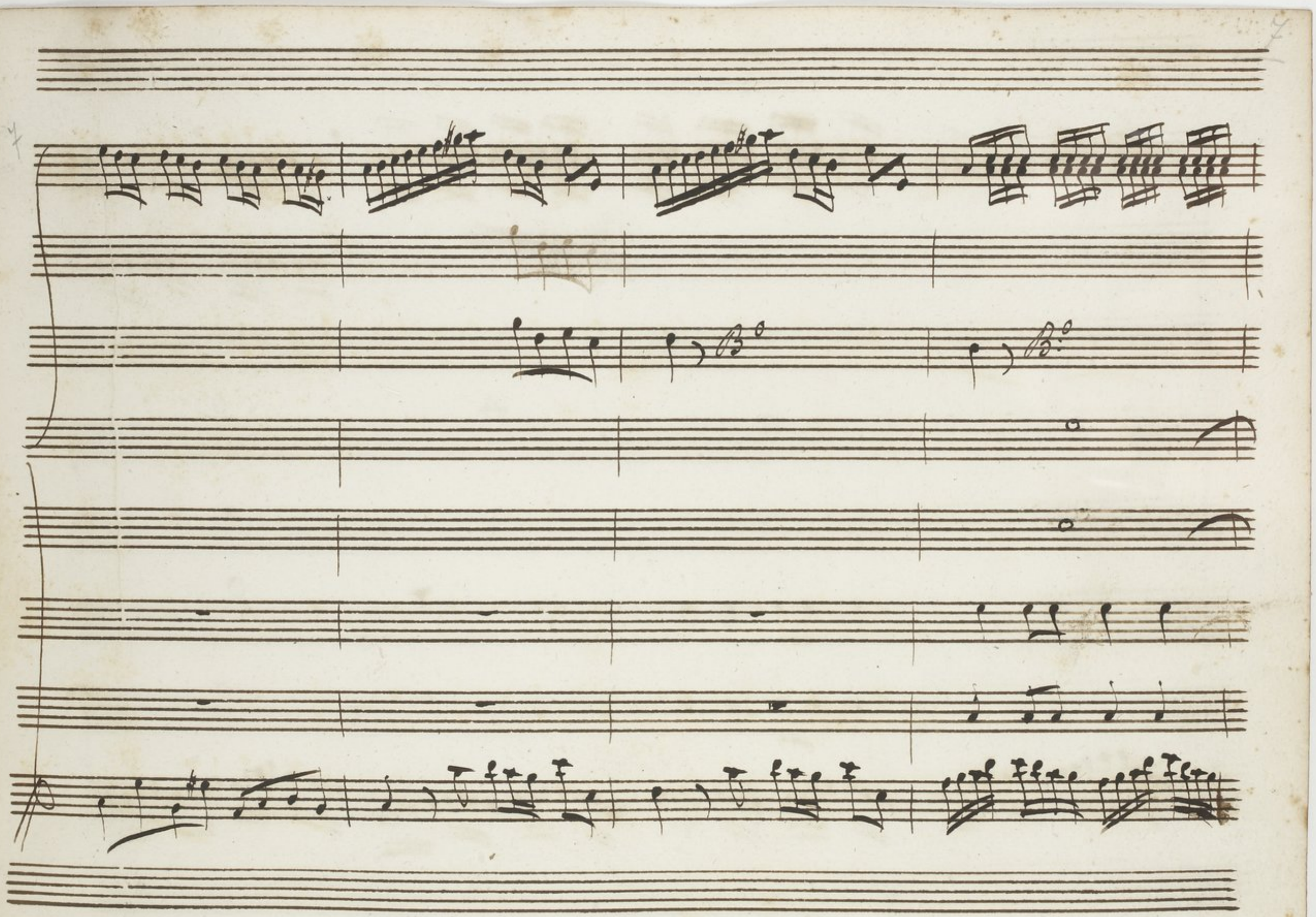
Oboè

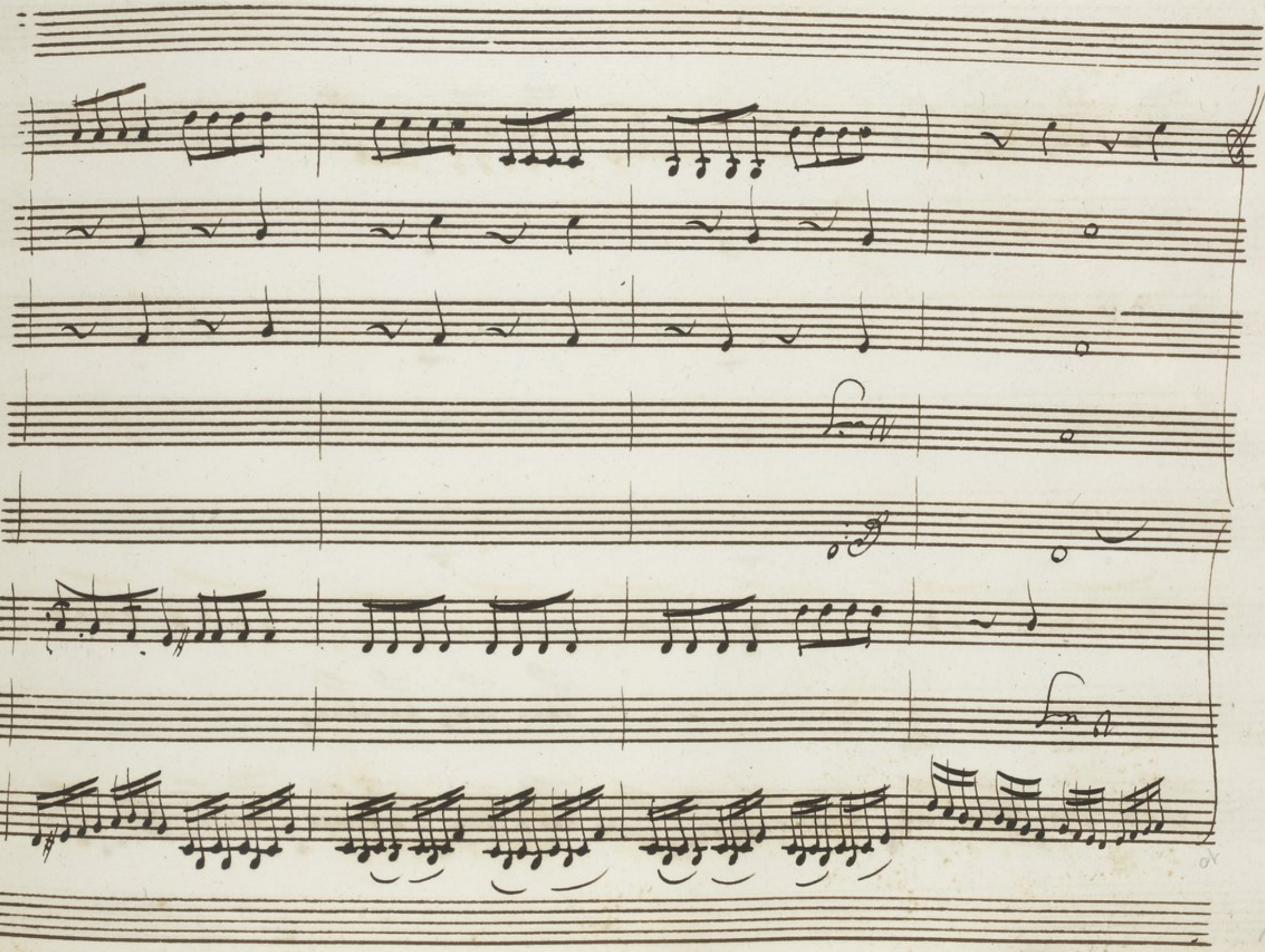
Corni

All.o assai

5







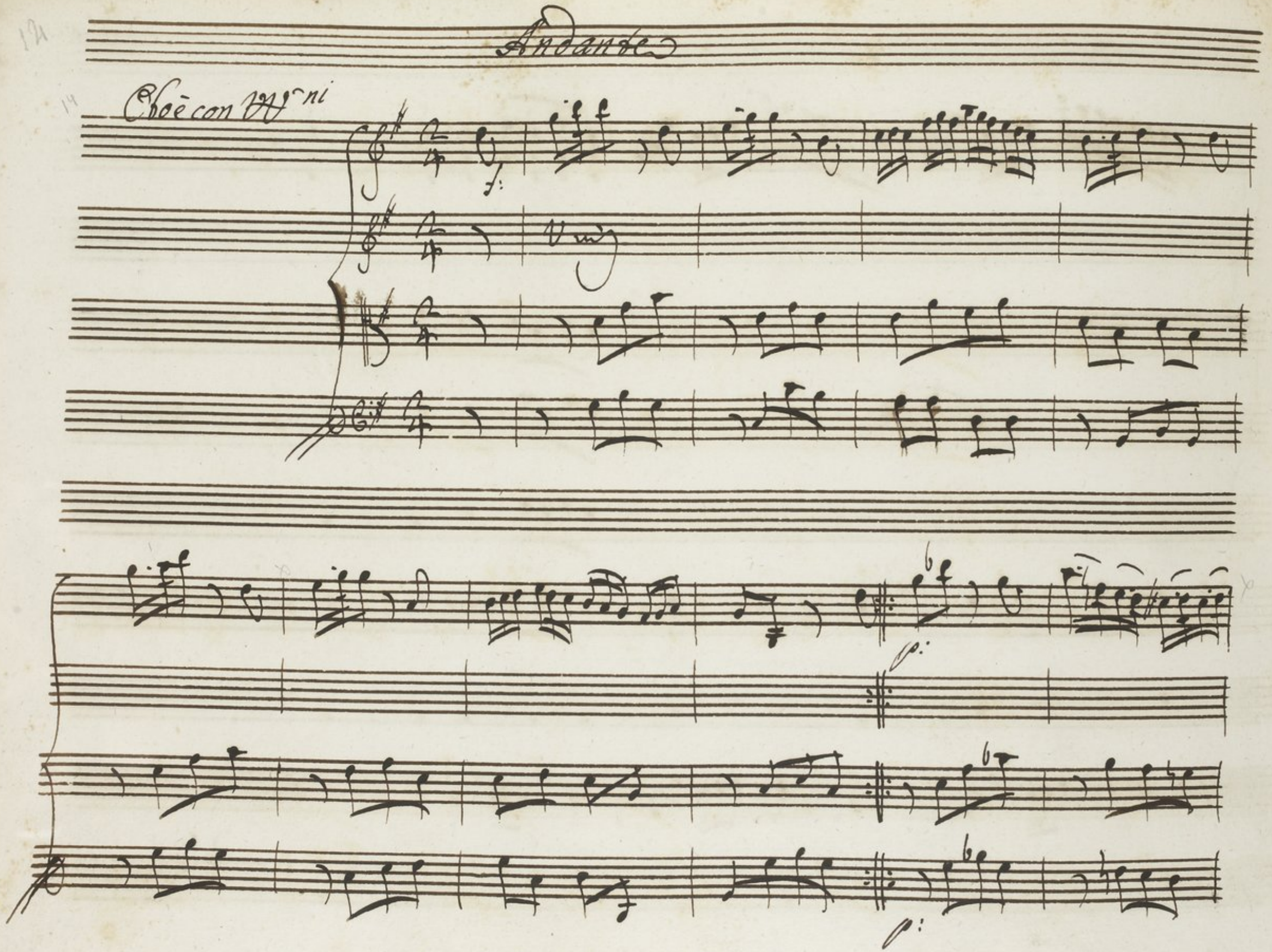
12

f:

B.°

f:

13


Andante
Oboè con Vni
f:
p:
p:

15

f:

f:

Presto

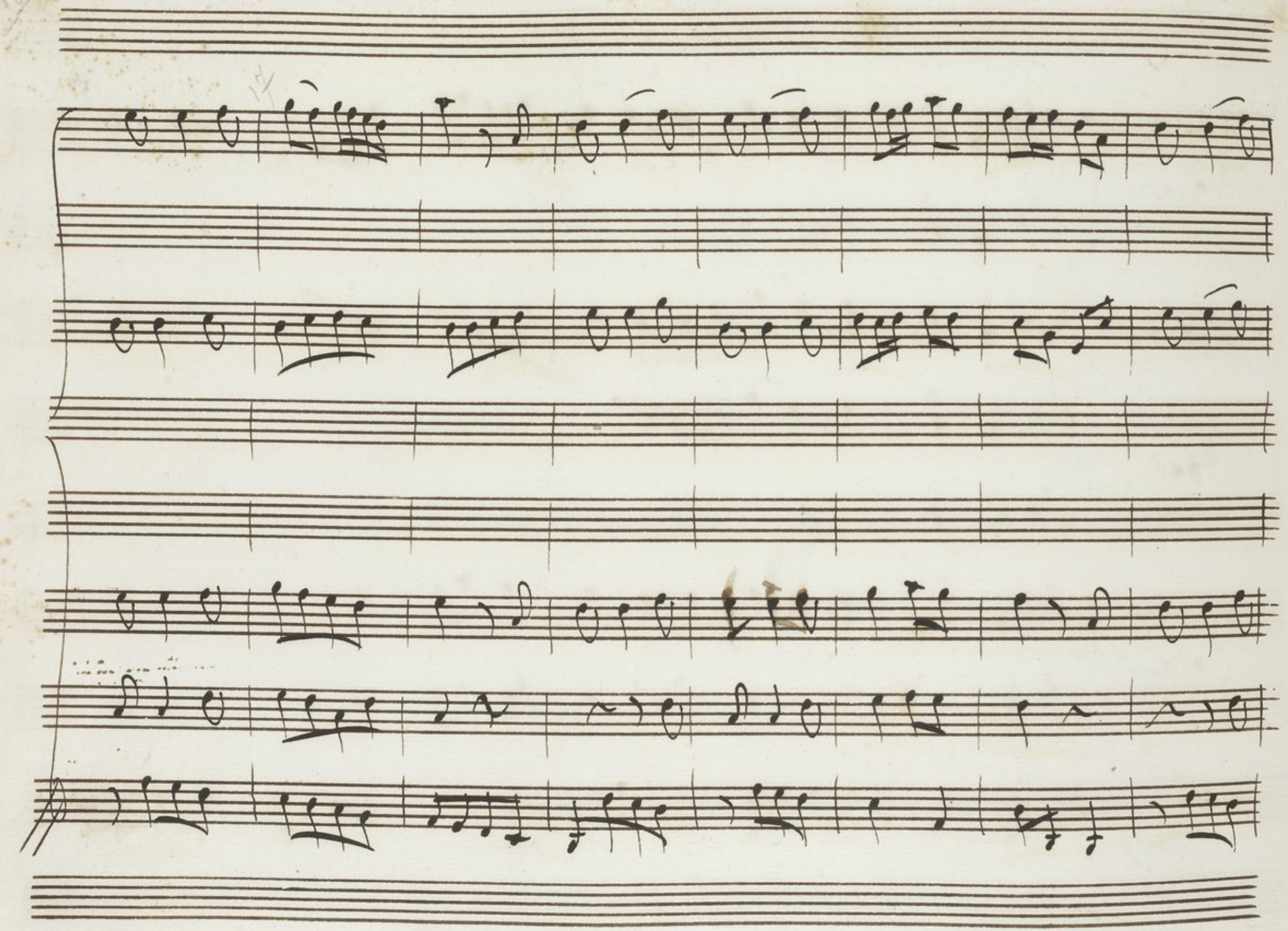
16

Violini

Viola

Oboè

Corni



18

19

92

p: f:

p: f:

p: f:

Coro di Scolari

24

No. 1496

Corni

Vni

Viola

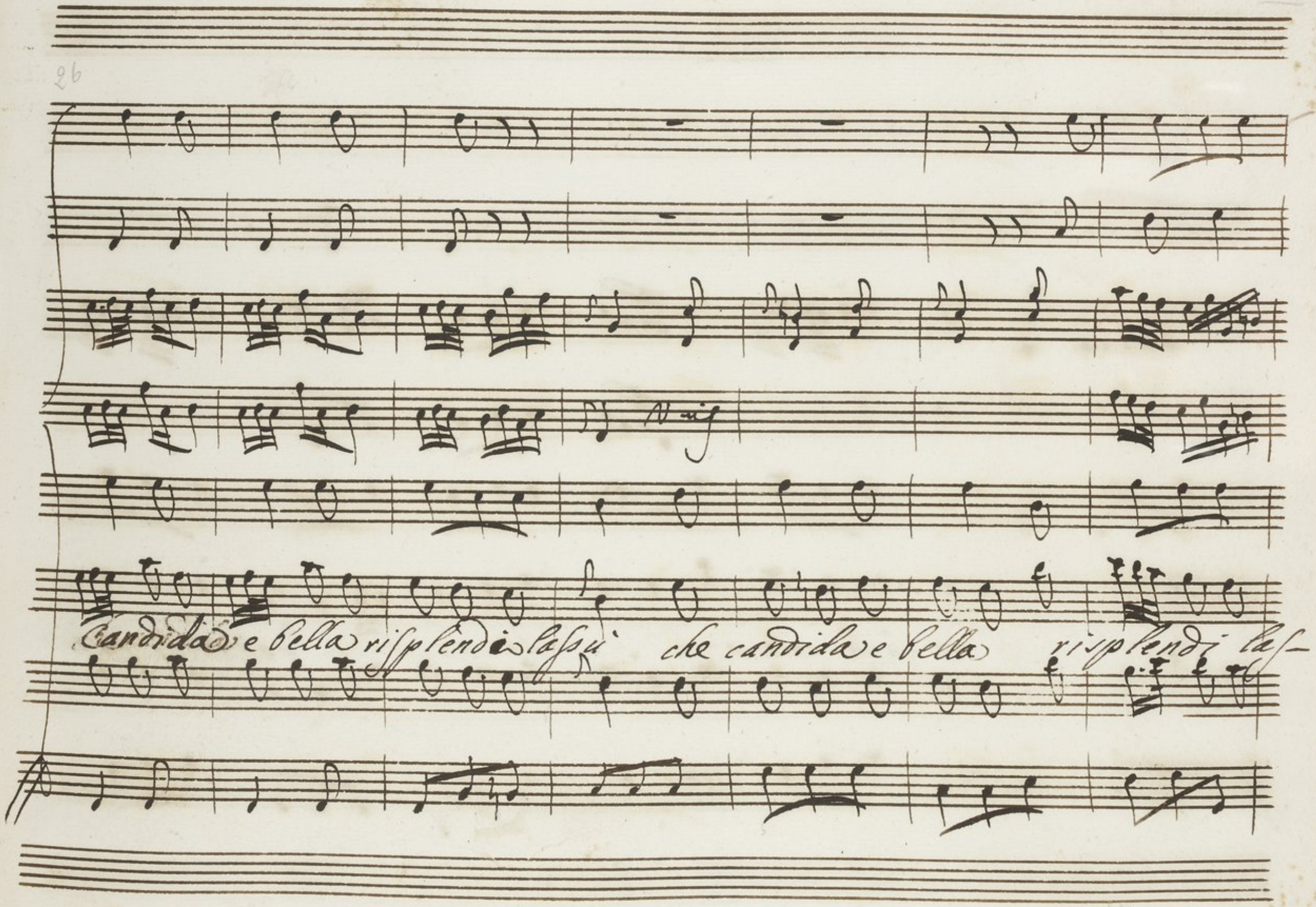
B.o

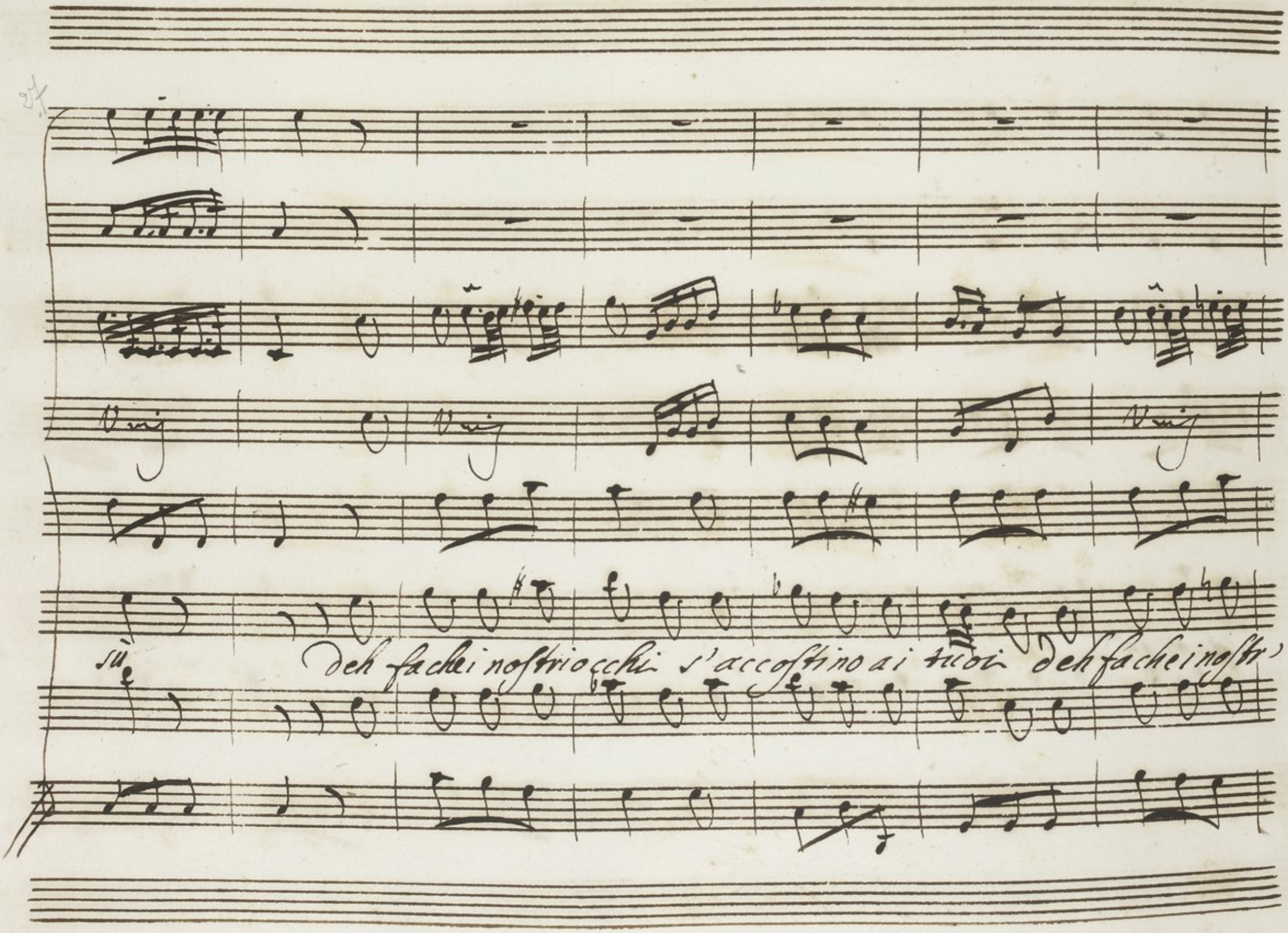
And.e

25

O Luna lucente di Febo sorella che

26


Candida e bella risplendi lassù che candida e bella risplendi las-


Unis
Unis
Unis
sù
deh fachei nostriocchi s'accostino ai tuoi deh fachei nostr'

occhi s'accostino ai tuoi e scopriti à noi e scopriti à

30

p *f*

noi che cosa sei tù e scoprirti a noi che cosa sei tù che

cosa sei tu

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

31

Scena Prima

Ecclitico, e Quattro Scolari

Eccl:

Basta basta Discepoli alla Triforme Dea le voci

giunsero e sauditi sarete in brieve termine

su via tosto su gl' omeri prendete l'arci- massimo

mio Canocchial novissimo drizzatel su la specula perpendicolar-

mente in ver l' Eccli-tica vuò veder se avvicinasi de

due Pianeti il Sinodo Idest quando la Luna al sol congiungesi

che dal Mondo volgare Ecclisi appellasi andate andate

subito priache Cintia ritorni al suo decubito

Li Scolari partono, e portano il Canocchiale

nella Specula poi siegue

Eccl:

Oh che gran cose belle chè à intendere si danno a

quei che poco sanno per na- tura oh che gran bel me-

stier è l'impostura. Chi finge di saper accresce-

l'oro chi cavar un Tesoro chi dispenza se-

greti chi parla de Pianeti chi vende mercan-

già di falza Ipocresia, chi finge il nome

titolo è figura ò che gran bel mestier è l'impo

stura io fò la parte mia con finta astrolo

già ingannando egualmente i sciocchi ei

Dotti che un bravo ciarlatan trova i merlotti

Eccone uno Ecco quel buon cervello del Signor Buona-

fede da lui che tutto crede con una Machinetta inven-

tata dal mio sottile ingegno fare un colpo ga-

lante ora m' impegno

Scena Seconda

Bonafede e detto

Bf:

si può ben entrar

Eccl:

si venga mi fa' grazia

Bf:

Servo Signor Ecclitico in che cosa

si sta' lei diver-

Eccl:

tendo nella speculazion di varie stelle stav'or consi de-

rando l'analogia che unisce alle sfere per-

ranti al capo di Medusa il can Celeste al

Cuore di Leon la spiga d' oro ed'all'orsa mag-

gior l'occhio del Toro

Bf:

oh bellissime cose an-

io d'astrologia son dilettante ma quel che mi da

pena è il non saper trovar dottrina alcuna

che mi sappia spiegar cos'è la Luna

Eccl:

La

Luna è un corpo Diafano che da i raggi del Sol è illumi—

nato ma in quel Bel corpo Luminoso è Tondo che credete voi

Bf: p36

sia v'è un altro Mondo oh che cosa mi dite co—

la v'è un altro Mondo ma cosa son quei segni che si vedan nel

corpo della Luna sì che un giorno mia Nonna la qual non era

Eccl:

sciocca mi disse ch'ella avea gl'occhi e la bocca sciocche-

rie sciocchezze le macchie oscure son del mondo lu-

nar colline e monti non già monti sas-

sosi come da noi veggiam ma son formati d'una denue ma-

teria la qual si rende, e cede alla pressione del Piede

indi s'alza bel bello e non si spacca onde l'uomo cam-

mina e non si stracca

Bf:

ò che bel mondo, ma ditemi a-

mico come siete arrivato a scoprir cose

Eccl:

tale hò fatto un Canocchiale che arriva à pene-

trar co tanto indentro che veder fà la superficie, e il

centro individua non solo i Regni e le Pro-

38

vincie, ma le case e le Piazze, e le Persone col

mio Cannocchialone spesso veder lassù per mio diletto spogliarle

Bonne quando vanno à letto

Bf:

oh bellissima cosa ma

dite non potrei Caro Ecclitico mio col vostro Canno-

Eccl:

chial veder anch' io Perchè nò benchevio sia solo l'inven-

tor della mirabil' arte voglio chè ancora voi ne siate à

Bf:

parte obligato vi sono e vi sarò vedere per

Eccl:

voi cosa farò Nella speculà entrate nel cannocchial mi-

rate cose belle vedrete cose rare per cui voi stupi-

Bf:

rete vado e provare io voglio se con quel Canno-

chial si longo è fondo alla Luna poss' io veder il

Bf: escono dalla specula i scolari

fondo ma chi son quei Signori che dove devo entrar vengono

Eccl:

fuori sono scolari miei amanti della

Luna come Lei

Scena Terza

Li Scolari escano dalla specula, e detti

Bf: Servitore obligato

Eccl: Olà Claudio Pa-

squino la machina movete fate ch'ella s'appressi al Cannoc-

chiale onde mirando in quella il Signor Buona-

fede muovere le figure ad'una ad'una

creda mirar nel mondo della Luna quanti sciocchi mortali con

falsi cannocchiali credono di ve- der la veri-

tà e non sanno scoprir le falsità quanti vanscruti-

nando quello che gl'altri fanno e se stessi co-

noscere non sanno il signor Buonafede ora di veder

credeo le Lunatiche Donne sol lassù, e Lunatiche

Bf:

sono ancor quaggiù Ho veduto Ho veduto

Eccl:

Eccl: Bf:

che cosa mai Ho veduto una cosa bella assai

Segue Cavatina

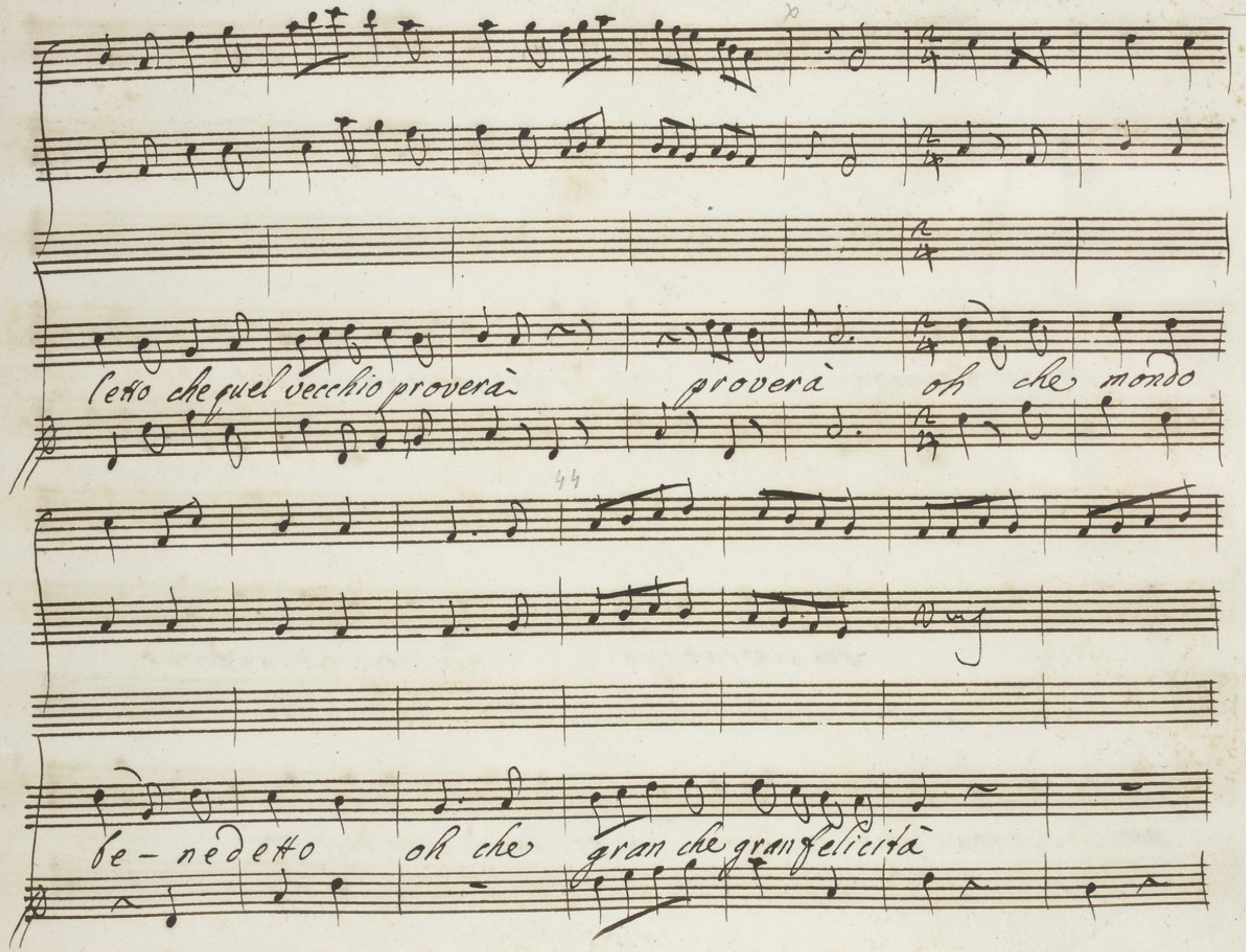
42

ho veduto una ragazza far ca-

43

f: p: f: p: f:

rezze ad un vecchietto oh che gusto oh che di-


letto che quel vecchio proverà proverà oh che mondo
be-nedetto oh che gran che gran felicità

che gran felicità oh che gran felicità

Ecci:

se una ragazza fa carezze a un Vecchio

non lo sprona l'amor, ma l'interesse lo vezzeggio fa-

Bf:

dora ma che crepi il meschin non vede l'ora

Bf:

Eccl:

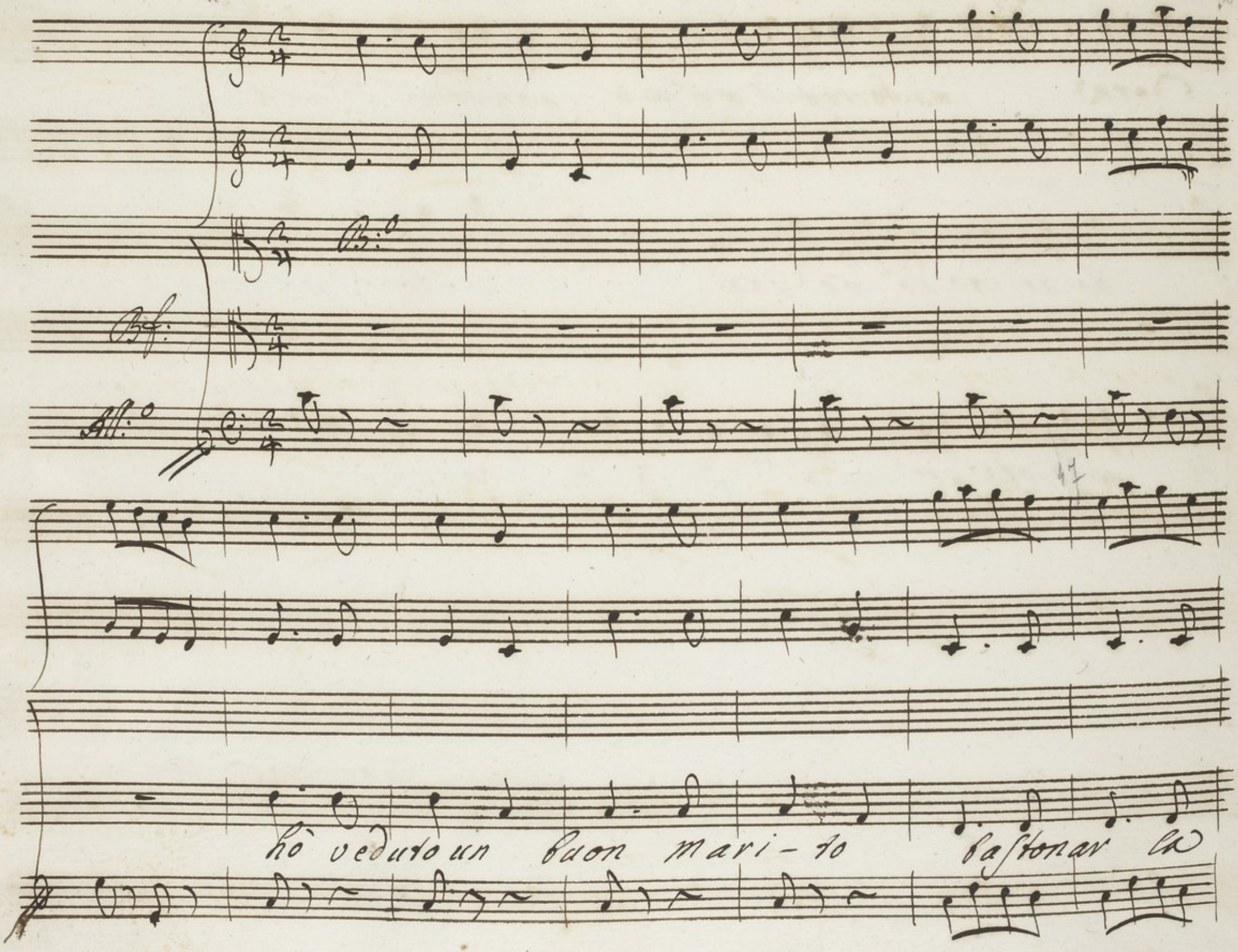
Bf:

ho veduto hò veduto e che signore

Bf:

una cosa per cui rido di core

Segue Cavatina


Bf:
All:o
hò veduto un buon mari-to bastonar la

propria moglie

per correggere il provido d'una certa infedel-

48

tà

D'una certa infedeltà

D'una certa infedel-

p.

tà oh che mondo ben compito oh che gusto che mi

Dà oh che gusto che mi da oh che gusto che mi

Dav

5D Eccl:

Volesse il Ciel che quanto finta mente ha mi-

rato fosse nel nostro mondo praticato

se huomini di garbo alle cattive mogli

Deser di bastonate un precipizio avrebbero le Donne più giu-

Bf: Eccl: Bf:

dizi-o oh questa assai mi piace che vuol dire

Bf:

hò veduto il contrario di quello che fra noi si suole-

vare da un Homo e da una donna praticare

Segue Cavatina

ho ve-

Duto Dall' amandes per il naso esser menatas certas

donna innamorata che chiedeva in van pietà in van pietà

And.e

oh che usanza prelibata oh s'usasse ancora quà oh che usanza preli-

And.e

ba-ta oh s'usasse ancora quà si ancora quà oh s'usasse ancora

quà

Eccl:

e qui ancor s'useria se gl'uomini non patisser la paz-

Bf:

zia Caro signor Eccliti-co ho veduto gran

cose e per farvi veder che son contento questa

Eccl: Bf:

borsa tenete oh meraviglio eh prendetela

Eccl:

via ch'io così vuò se volete così la prende-

Bf:

rò Doman ritornerò

Ecc:

siete Padrone

Bf:

certo quel canoc-

chiale e assai ben fatto tutto tutto si vede hò angusto

matto

Segue l'Aria di Bonafede

62

56

Corni

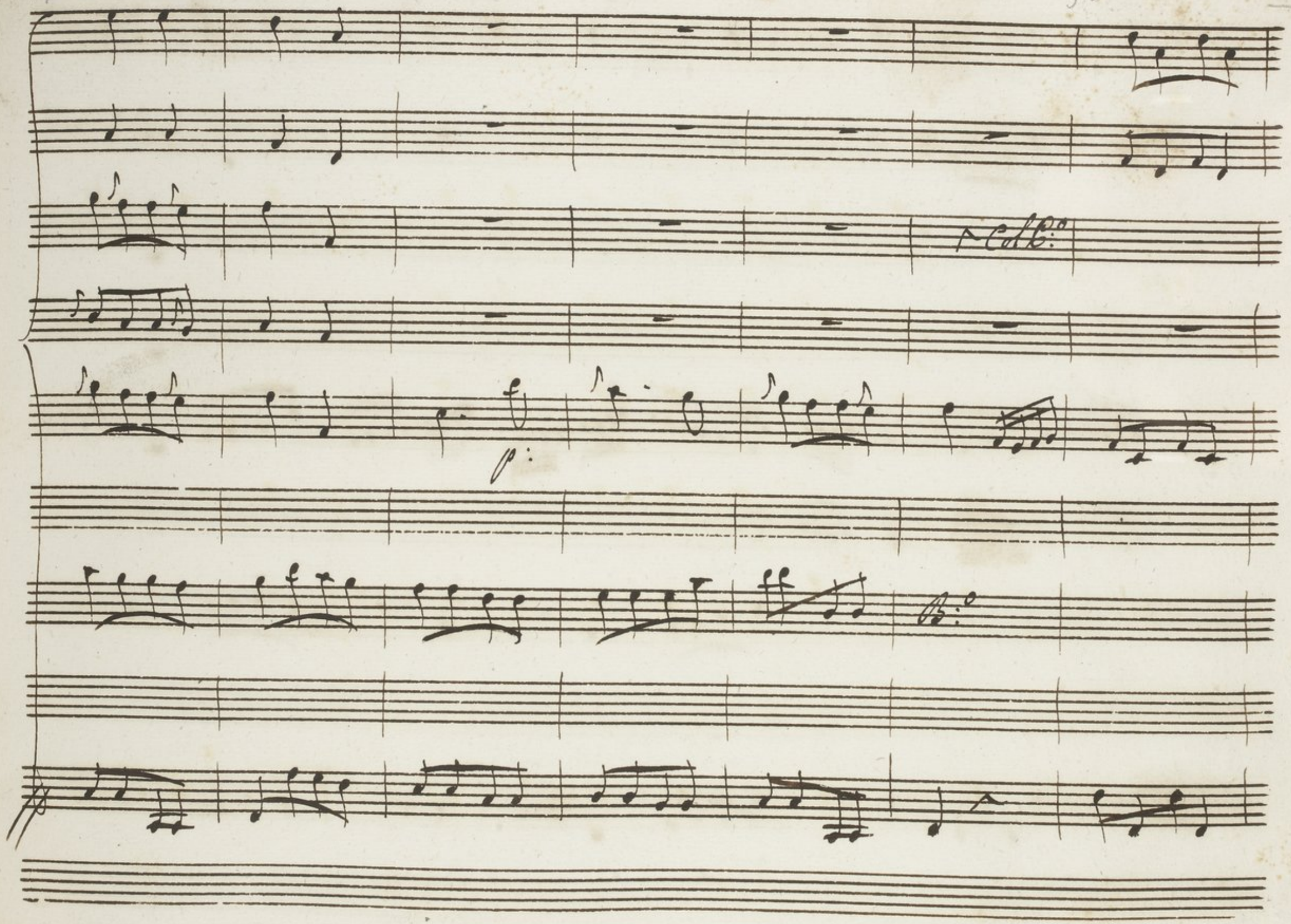
Oboè

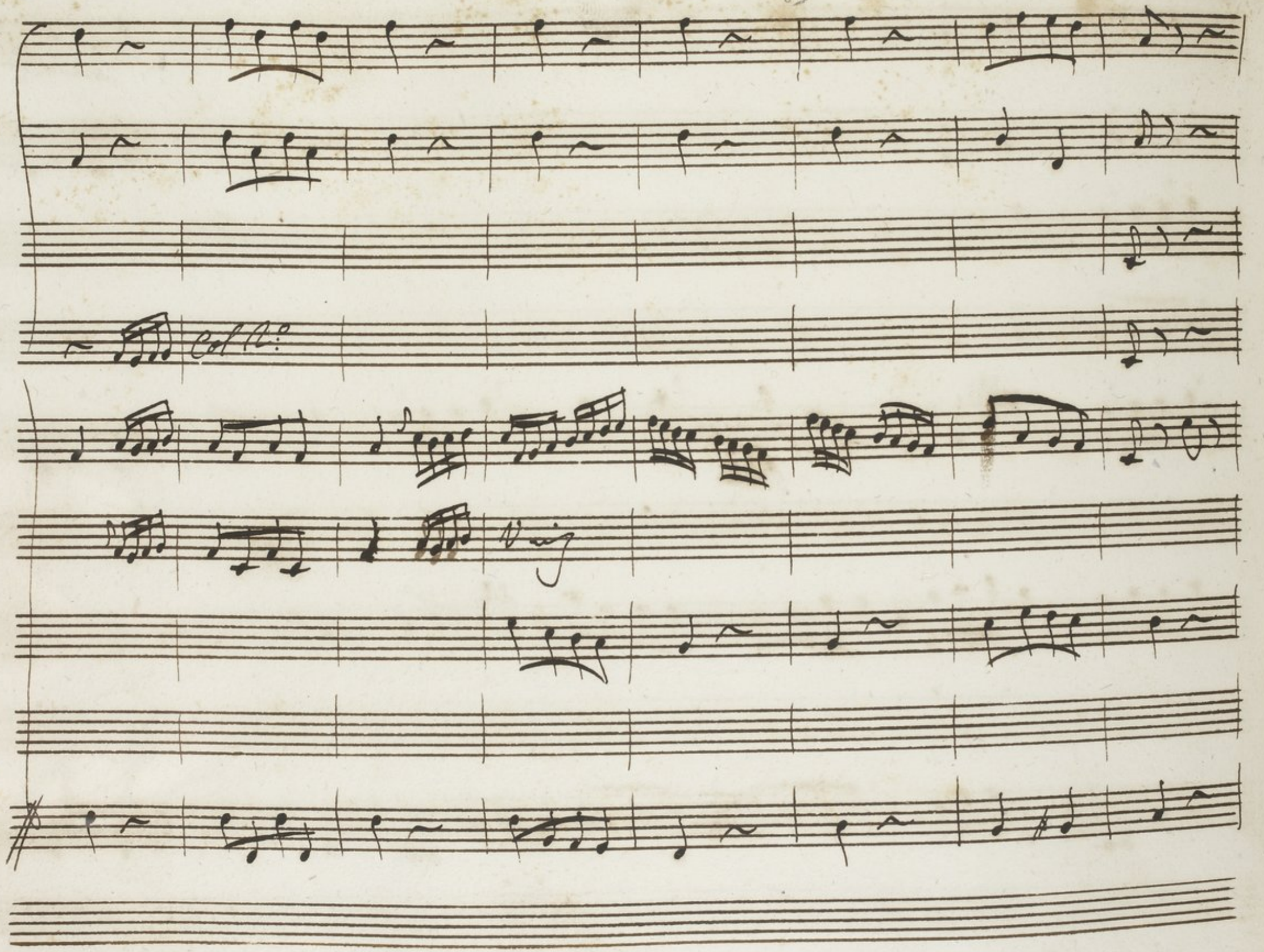
Violini

Viola

Basso

Allegro


Col C.o
p:
B:o


Col 2.o
Vaig

Vivij

Vivij

La ragazza col vecchione uh Ca-

rina bel piacere uh carina bel piacere

f:

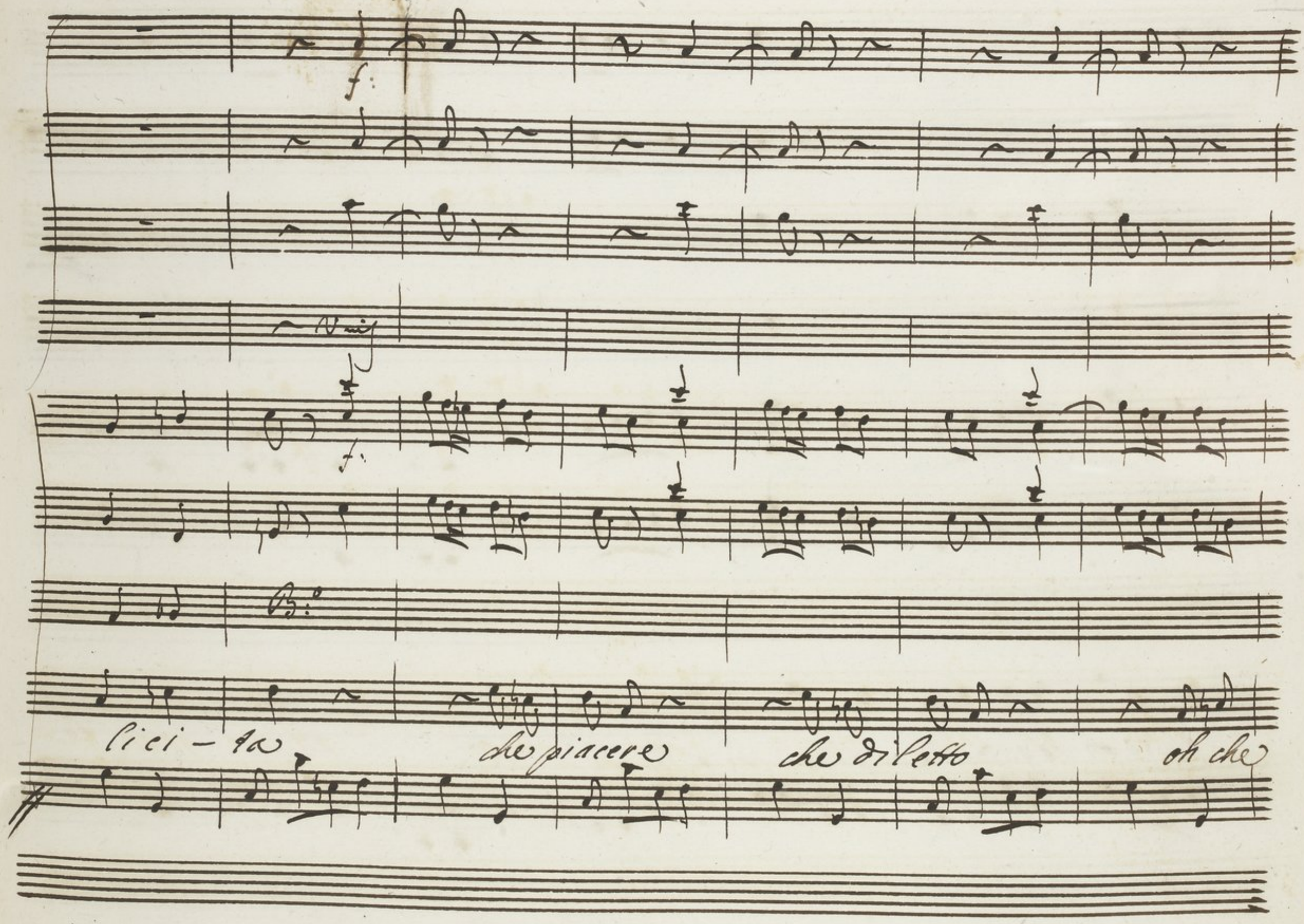
il marito col bastone bravo

bravo oh bel vedere una donna per il naso

Che bel colpo che bel caso che bel caso che bel

f: p:

colpo oh che mondo bene-detto oh che gran fe-


f:
Unis
f:
B:o
lici - ta
che piacere
che diletto
oh che

Soli

f:

gusto oh che gusto che mi dà che gusto che mi dà

Soli

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

La Ragazza

col vecchione uh carino

del piacere

il marito

p: f: p:

col Bassone bravo oh bel piacere

Con tutti

una Donna per il naso . che bel corpo che bel

f: p:

caso che bel colpo che bel caso oh che mondo

f: p:

Bene – detto oh che gran feli – cità che pia –

cere che diletto oh che gusto che mi dà che

f.

f

f

gusto che mi dà che gusto che mi dà

Scena Quarta

Eccl: Poi Ernesto, e Cecco

Eccl:

Io la Caccia non fò alle sue monete

ma vorrei se potessi la sua figlia Clarice custo-

dita con tanta gelo- sia torla dalle sue

mani e farla mia

Ern:

amico vi son

Eccl: Cecco

schiavo servo signor Ernesto riverisco il Si-

gnor segretario della Luna

Eccl:

sei pazzo e tal mor-

Ern:

rai veduto uscire ho dalla vostra casa il Si-

gnor Bonafede

81

dite è vostro amico

Eccl:

a-

mico ed' amico-ne della nostra professione

Ern: Eccl: Cecco

egli ha una bella figlia anzi n'ha due anzi rassembra à

me che con la Cammeriera n'abbia trè

Ern: Ern: Eccl: Cecc:

son di Flaminia Amante ed'io Clarice adoro per Lisetta ancor

io spasimo è moro

Ern:

l'hò chiesta à Bona-

fede ed'ei me l'hà negata

Eccl:

spera di mari-

Cec:

dar le proprie figlie con Principi d'altezza e così

Ecc:

spera à un Conte mari — tar la Cammeriera

Ecc:

corrisponde Flaminia all'amor vostro

Ern:

m'arma con tutto il

Cec:

cor la mia Lisetta per le bellezze mie pare impaz —

Ecc:

zita e Clarice di me pure è invaghita.

Ern:

Ditemi vogliam noi rapirle à questo pazzo il Ciel vo-

Eccl:

Cec:

lesse secondatemi dunque e non temete un

ottimo mezzano che voi siete de danar come

Eccl:

state quando occorra io voterò l'Erario

Ern:

Cec:

Cec:

io sacri-ficke- rò tutto il salario

Eccl:

Eccl:

andiamo hò un machinista che prodigi

far con il mio ingegno oggi di far m' impegno

84

che il Signor Bonafede ò sia Baggiano le tre donne ci

dia con la sua mano Cec: oh bravo Brn: e come

Eccl:

mai tutto sapredo preparate monete

preparare di far quel che dirò e la parola

mia vi manterrò

Segue Aria Dis

Ecclitico

Eccli:

Allegretto

p:

Un poco di denaro un-

Colla Parte

poco di giudizio vi vuol per quel servizio voi m'intendete già un

f:

poco di denaro vi vuol per quel servizio un poco di giudizio vi

vuol per quel servizio voi m'intendete già voi m'intendete già

voi m'intendete già

Un poco di dena-ro un

poco di giudizio

vi vuol per quel servi — zio

f.

voi m'intendete già un poco di danaro vi vuol per quel servizio

p:

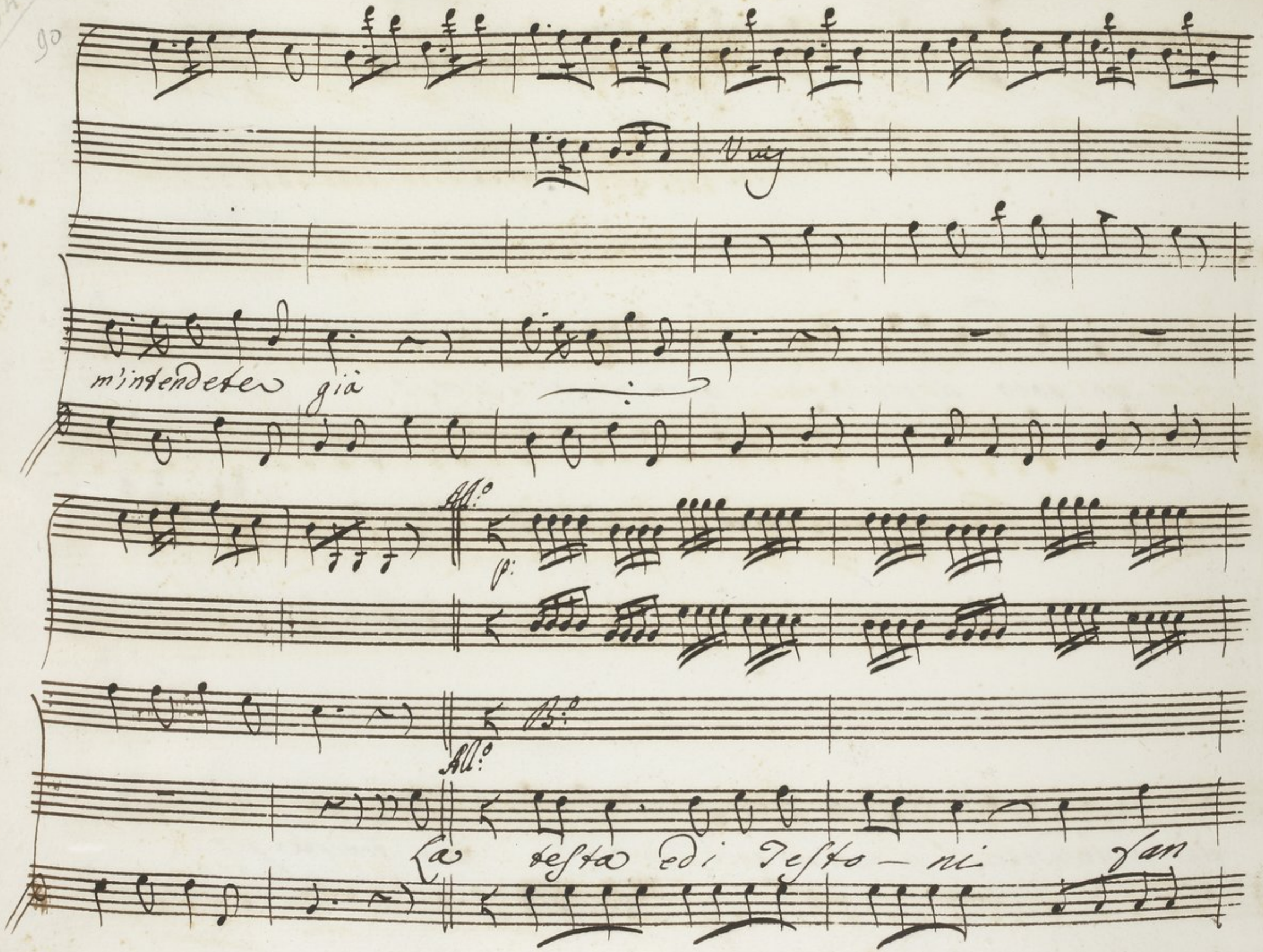
for

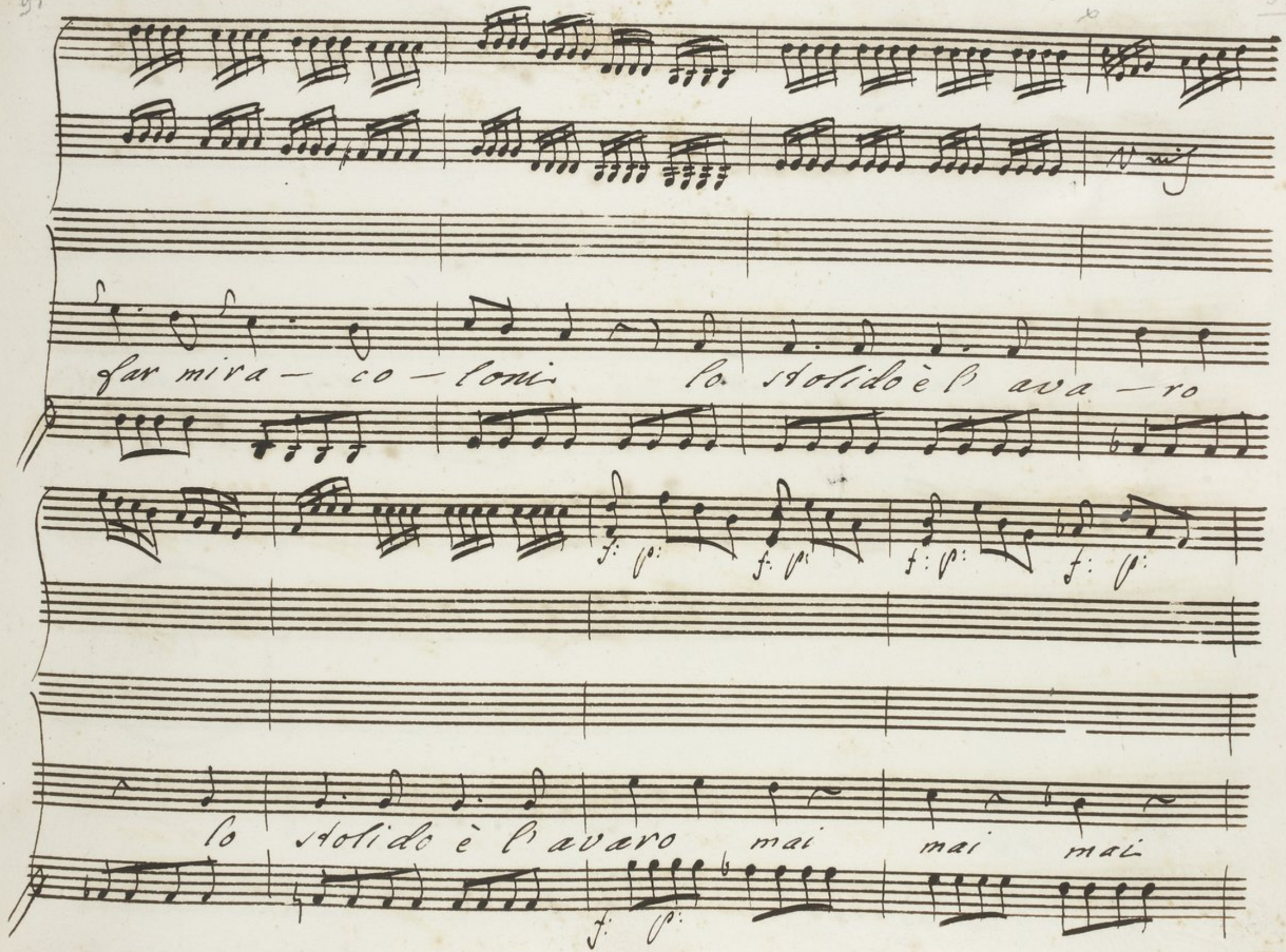
p:

un poco di giudizio vi vol per quel servizio voi m'intendete

f:

già m'intendete vi vol per quel servizio voi m'intendete già.


Vuy
m'intendete già
All.o
p:
B.o
All.o
La testa ed i Testo — ni fan


V mis
far mira — co — loni lo stolido è l' ava — ro
f: p:
f: p:
f: p:
f: p:
lo stolido è l' avaro mai mai mai
f: p:

96/92

mai mai mai mai nulla otte-ne-ra mai nulla ot-

tene-rà

Scena Quinta

Ernesto, e Cecco

Cecco

Costui dovrebbe al certo esser ricco sson-

Ern:

dato e à che motivo

Cec:

perchè à fare il mez-

ziano egli non ha difficultade alcuna

ed è questo un mestier che fà fortuna

Ern:

tu dici

male Ecclitico è sagace e seimelò noi con-

piace il sà perche Clarice ei spera è

Cec:

brama hò inteso hò inteso ei brama render con-

94

tenti i desiderii suoi e vicol far il pia-

cer pagare à noi

Ern:

orsù dacci è ram-

Cec:

mentre chi sono io chi sei tu per cent'anni padron non parlo

Ern:

più vado in questo momento denaro a provveder tu

và m'attendi d'Ecclitico all'albergo ove do-

95

mani mercè il dilui talento spero che l'amor mio sarà con-

tento

segue Aria d'Ernesto

Ernesto

Allegro

f.

B.°

Grandi e ver

f.

son le mie pene nel pensar al caro bene al caro

f.

bene mai il mio cor si strugge intanto benche

sperì un dì pietà

f:

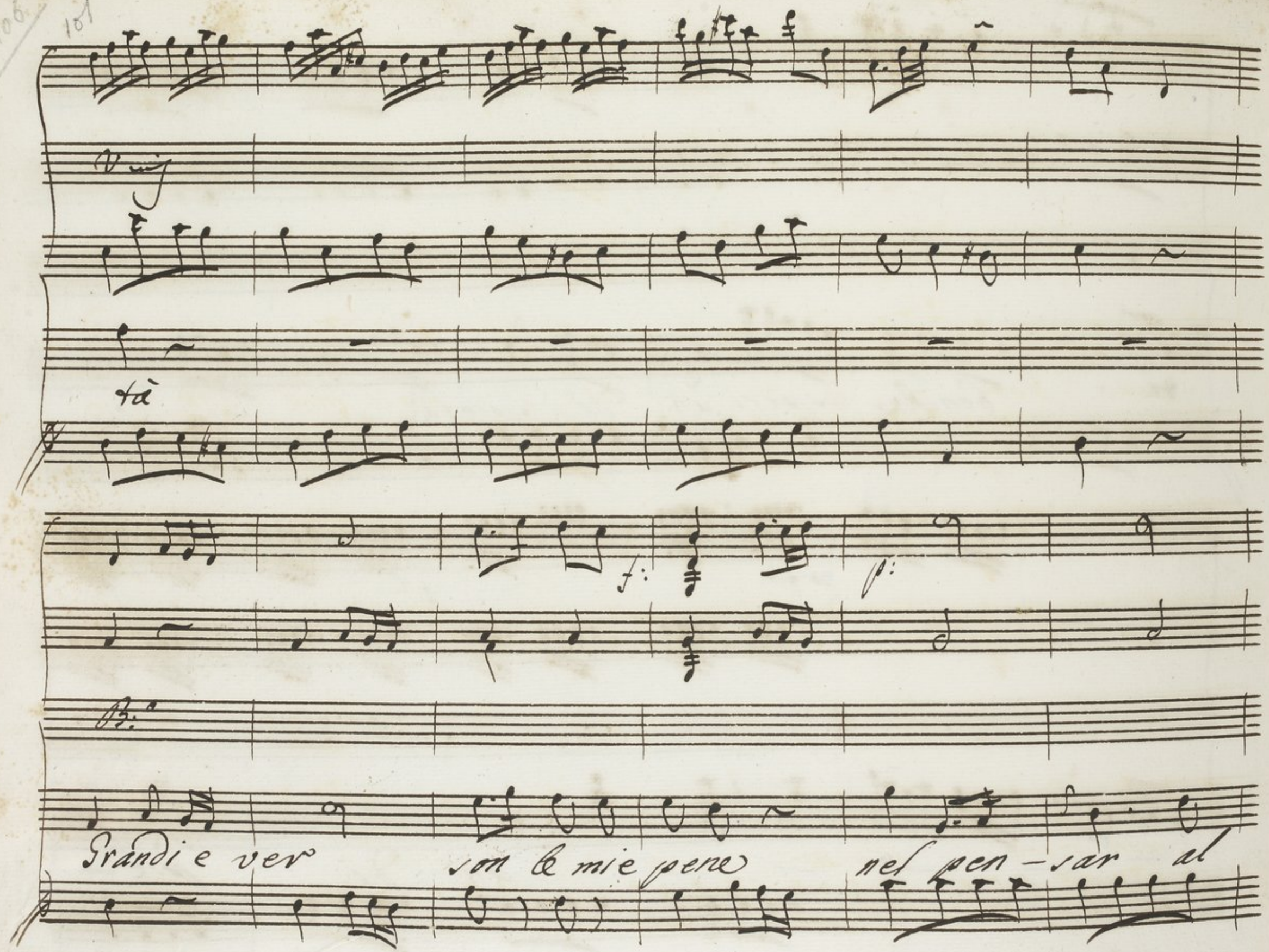
benche speri un dì pie-

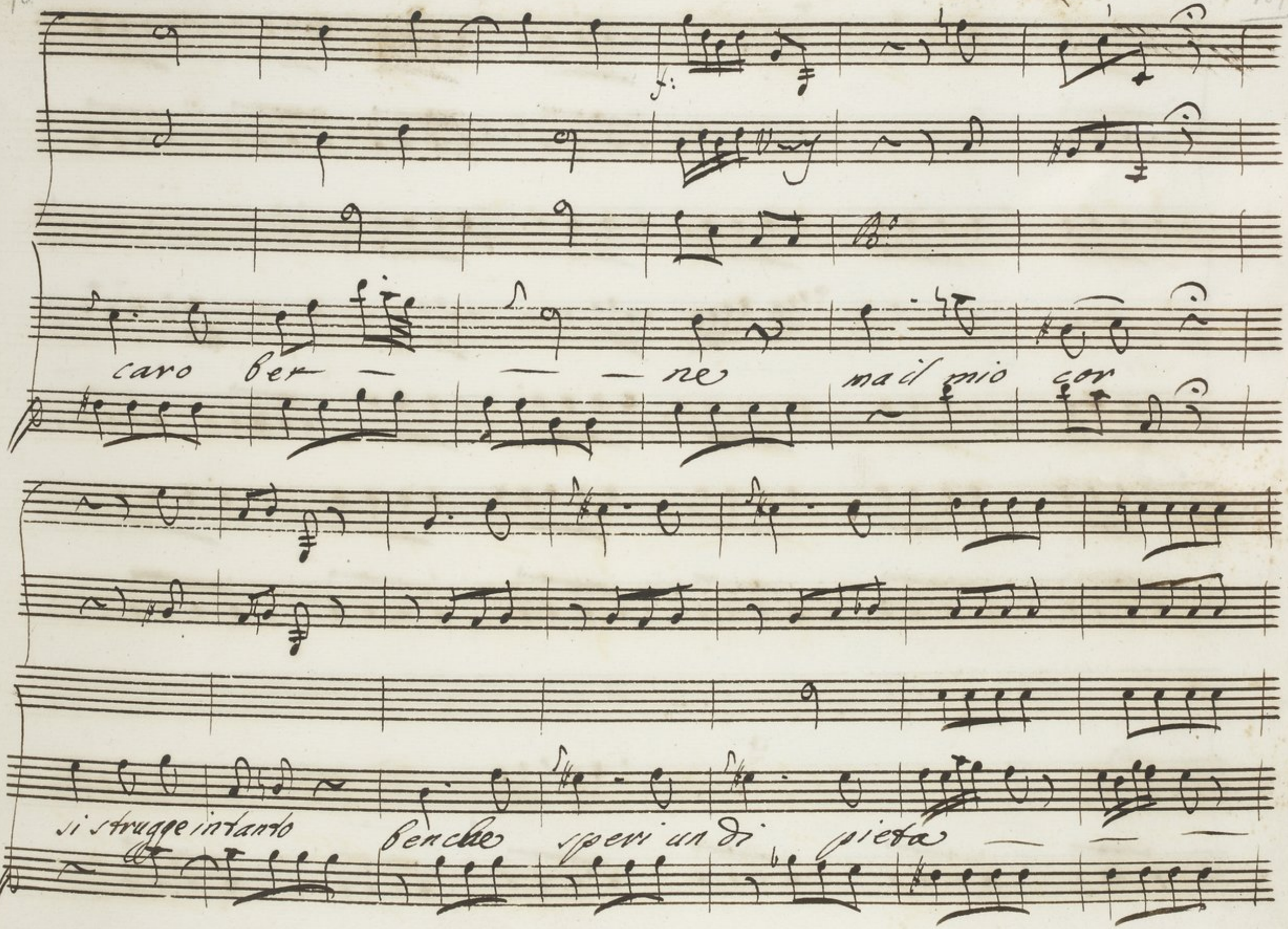
tà benche speri un dì pietà

poc for:

f:

un dì pie-


Vinj
tà
f:
p:
B:
Grandi e ver son le mie pene nel pen-sar al


caro ber — — — ne ma il mio cor
si strugge intanto benche speri un di pieta — — —

che spe — — ri un

Di — pietà ma il mio cor si strugge intanto

poc: for

ben-che speri un di pietà benche

spe — — — — — — riun di pieta

112 107

Il mio spirito resta oppresso

ne ravviso più me stesso e consola questo

pianto la perdu-ta libertà — — — —

— —

la perdu-ta la —

f:

Vaiz

perduta liber - tà — — — libertà

D.C.

Scena Sesta

Cecco solo

Qualche volta il Padron mi fa da ridere ei siegue il mondo

stolido cambia alle cose il termine e il nome e cambia ben è spesso agl'uomini

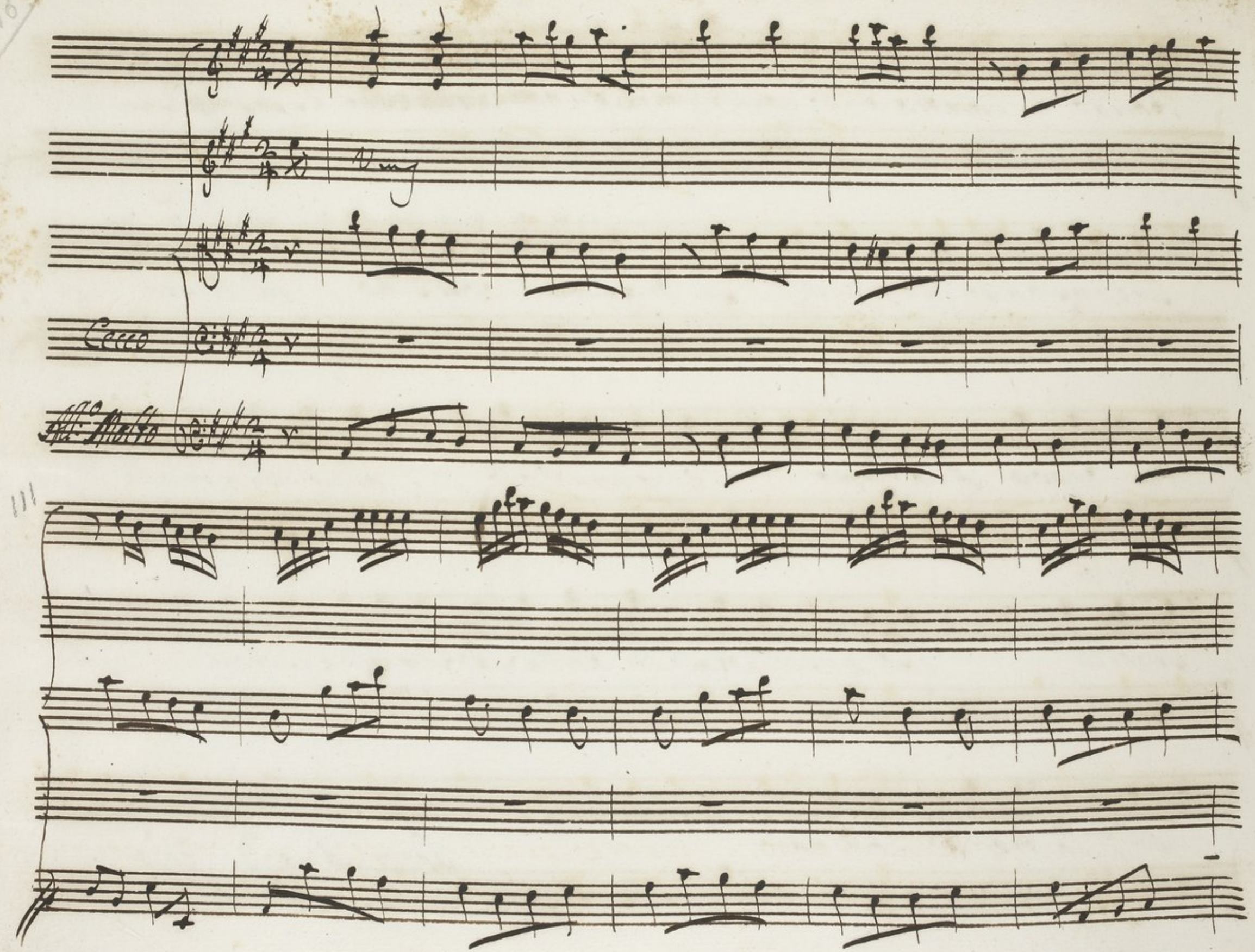
per esempio a un ipocrita si dice uom divotissimo all'avaro si

dice bravo economo è generoso vien chiamato il

prodico così appella val'un bella la femmina perchè sul volto

suo la biacca semina

Segue Aria di Cecco


Cecco
All.o Molto

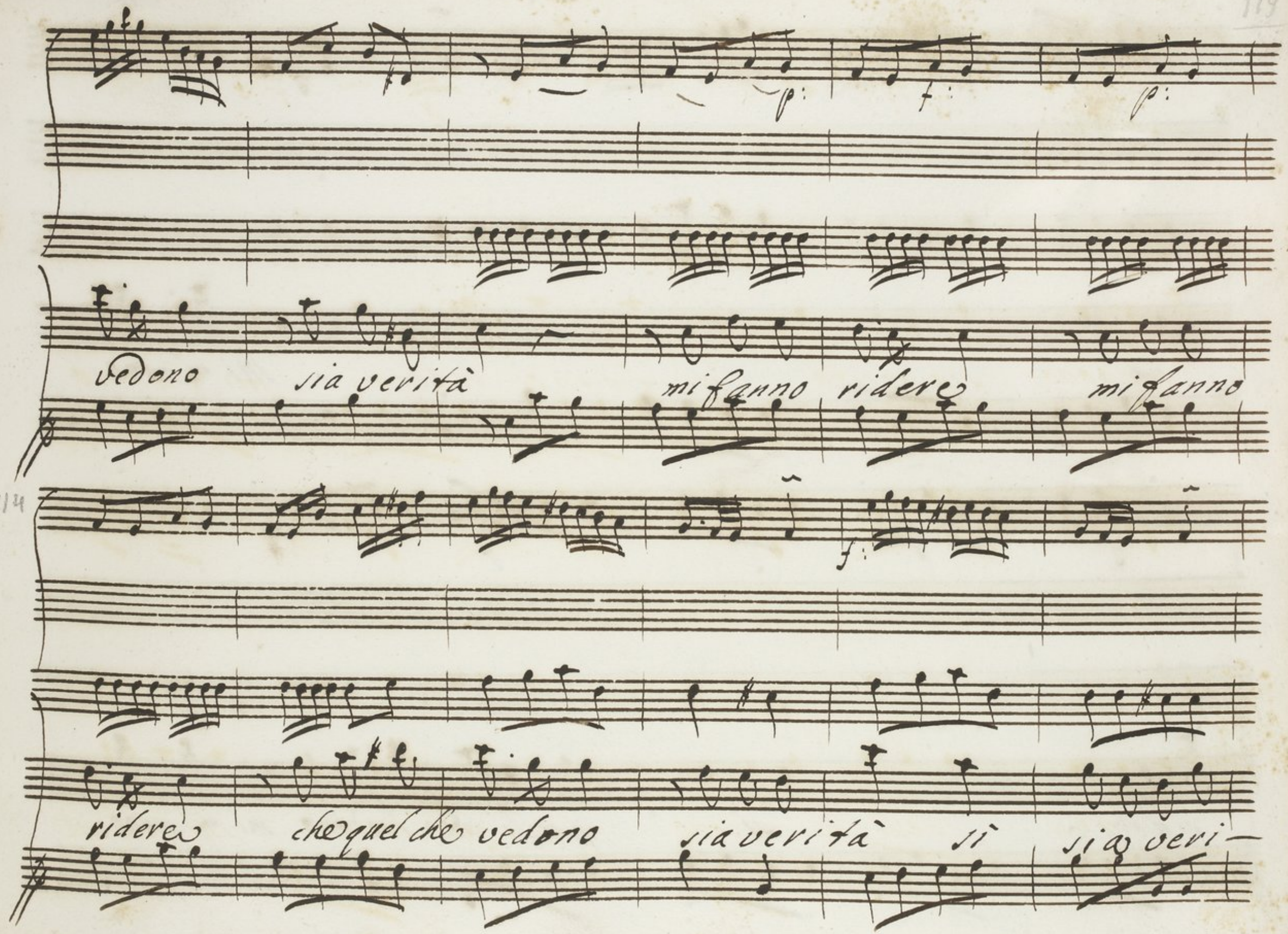
112

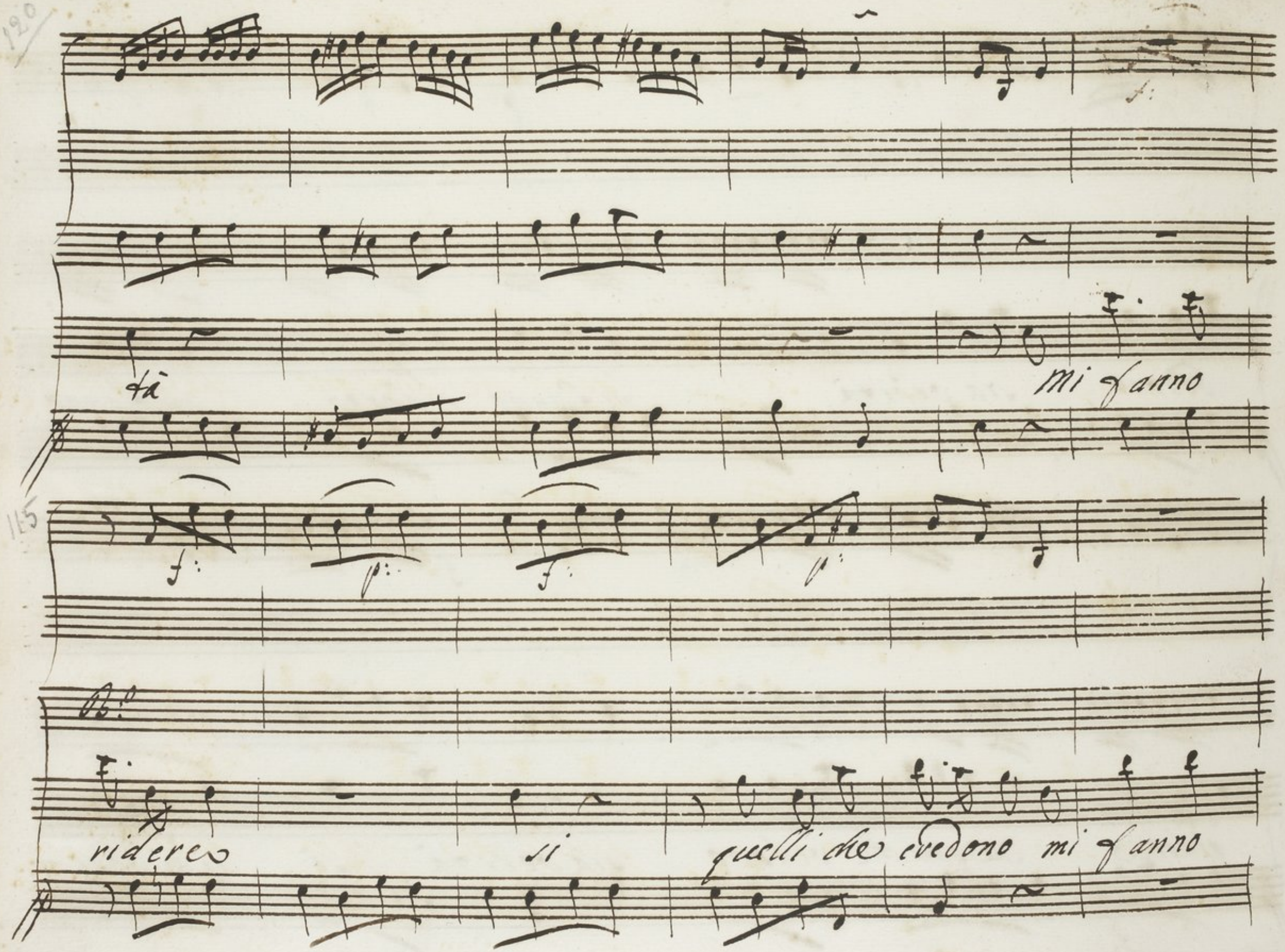
Mi fanno videre quelli che credono che quelche

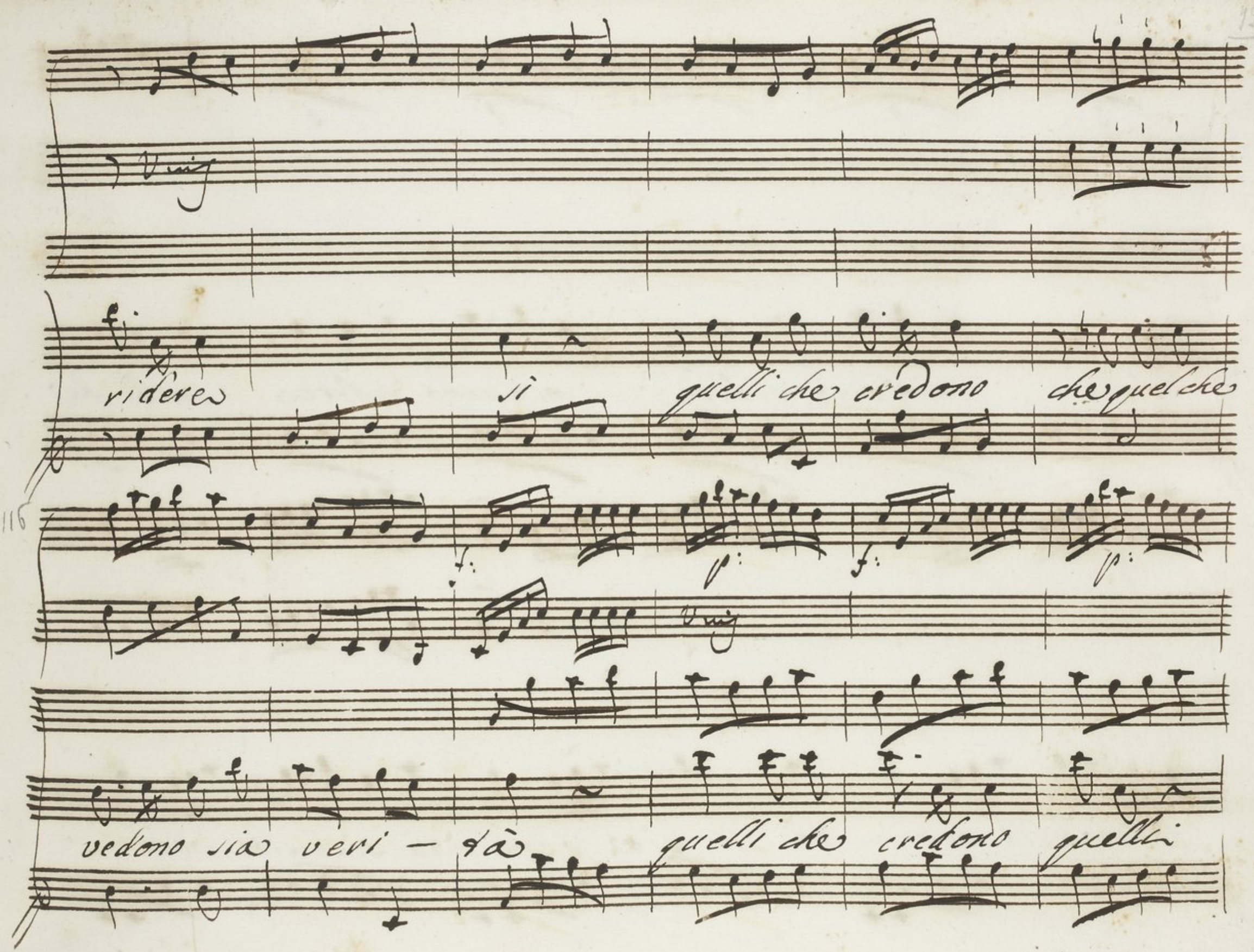
f: f: p f:

vendono sia verità mi fanno vedere mi fanno

vedere quelli che credono che credono che quel che


p:
f:
p:
vedono sia verità mi fanno ridere mi fanno
114
f:
ridere che quel che vedono sia verità sì sia veri-


tà
mi fanno
ridere
si
quelli che credono mi fanno


Vnis
ridere si quelli che credono che quel che
116
f:
p:
f:
p:
Vnis
vedono sia veri - tà quelli che credono quelli

Bs.

si mi fanno ridere mi fanno ridere quelli che

credono sia veri — là sia veri — là si si sia veri —

tò

Non sanno semplici che

tutti fingano che il vero dicono

di falsità

che il vero tingono di falsi-

tà

♩ 120

al Segno

Scena Settima

Flaminia e Clarice

Cla:

Ch venite germana andiamo sugl'ella loggia à go-

Flam:

der della notte il bel sereno se il genitore austero

Cla:

ci ritrova colà miseri noi che badi à fatti suoi di

uscir tener rinchiuse e dall'aria difese

Flam:

come foſsimo noi dele di ragno finche noi ſiam ſo-

Cla:

ſpette alnoſtro geni-tor convien ſoffrire ma

io per vero direstanca di Queſta ſoggezion nojoſa non vedo

Flo:

l'ora d'eſpere la ſpoſa e quando ſarem

ſpoſe avrem di ſogge-zion finiti i guai

Ca:

anzi sarem soggette più che mai eh sorella

i mariti non son più tanto asteri aman la libertade al pardi

Fla:

noi ed' abbada ciascuno a fatti suoi

Flam:

felici noi se ci toccasse in sorte

un marito alla Moda ah sventurate se unge-

Cla:

loso ci tocca in pochi giorni oh'io lo guari-

rei oh che al mondo di la lo mande-rei

Fla:

Fla:

vorreste forse avvele-narlo

Cla:

ohibò

123

ma il segreto io sò con cui questi gelosi dalle

donne si fan morir rabbiosi

Fla:

se l'accordasse il

Cla:

Padre sperarei con Ernesto esser felice

Cla:

Io sperererei anch' io con Ecclitico mio

Fla:

Flam:

quel Ecclitico vostro è un uom ch'altro non penza

che à contemplar or l'una or l'altra stella

Cla:

questo è quello so-

rella che in lui mi piace più finche ei penza alla

Luna ò vero al sole la sua moglie farà quello che

Flam:

vuole ma il genitore io temo non vorrà sodi-

Cla:

sfarci evvi in tal caso un ottimo espediente

Fla:

maritarci da noi senza dir niente ciò sò che non con-

viene à onesta figlia ma se amor mi consiglia è il

Padre à me s'oppone io temo che all'amor ceda ragione

Segue Aria di Flaminia

Flam:

Allegro

1

126

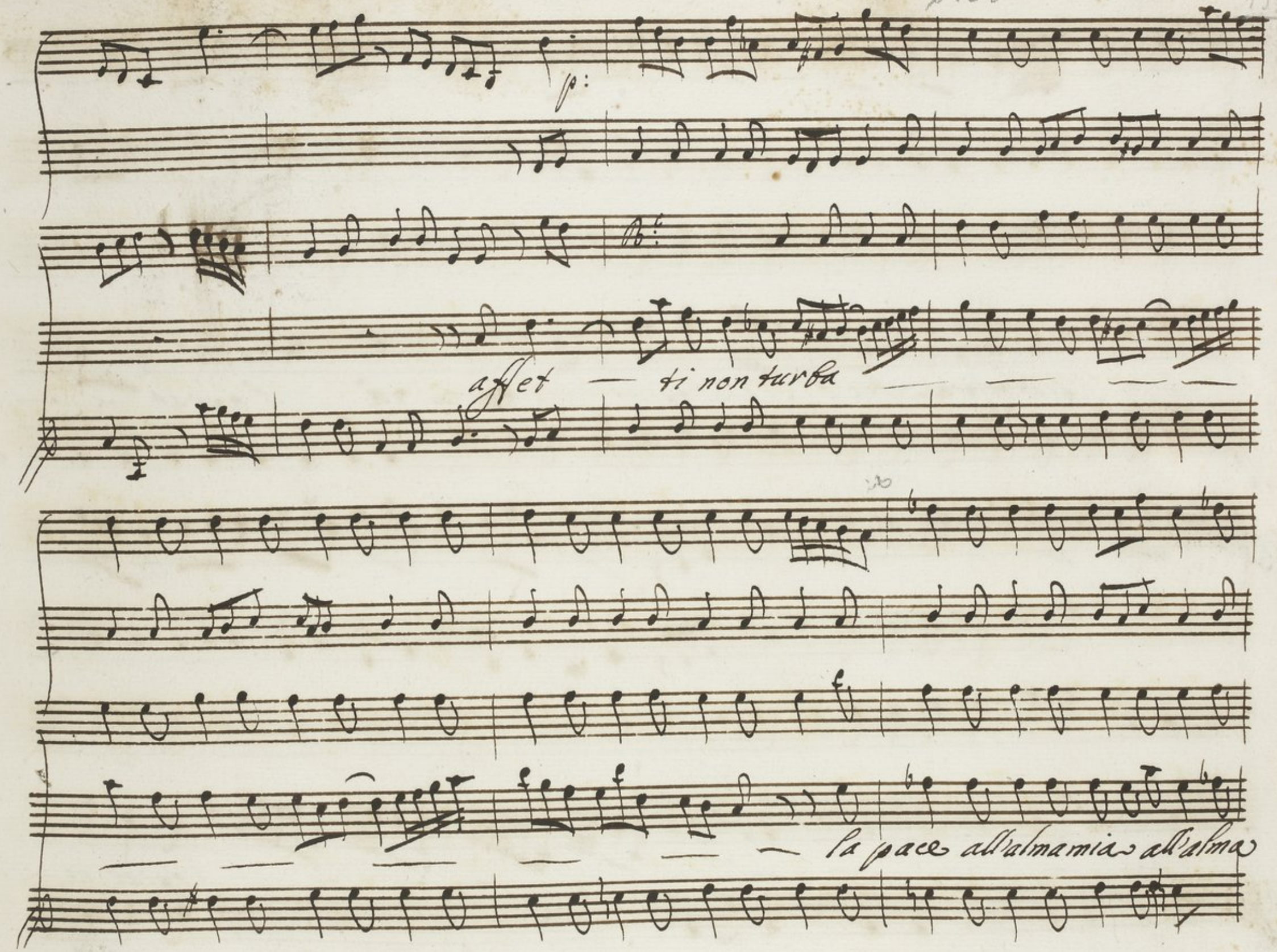
Af

fettinonturbate la pace all'alma mia sia vostra scelta ò sia l'oprar necessità l'o-

f:

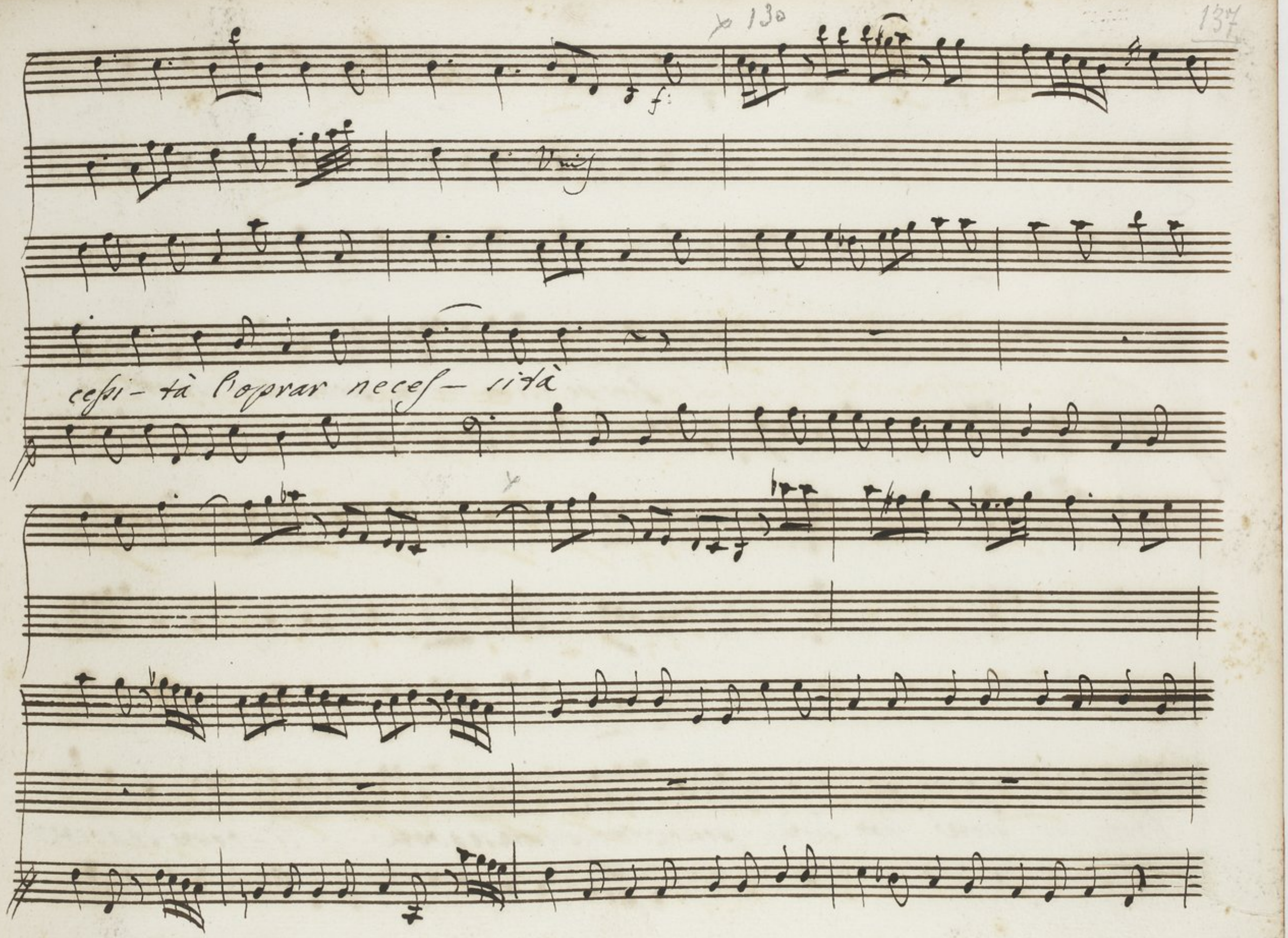
Vivj

prar — — — — l'oprar neces- si- tà


p:
affet — ti non turba
la pace all'alma mia all'alma

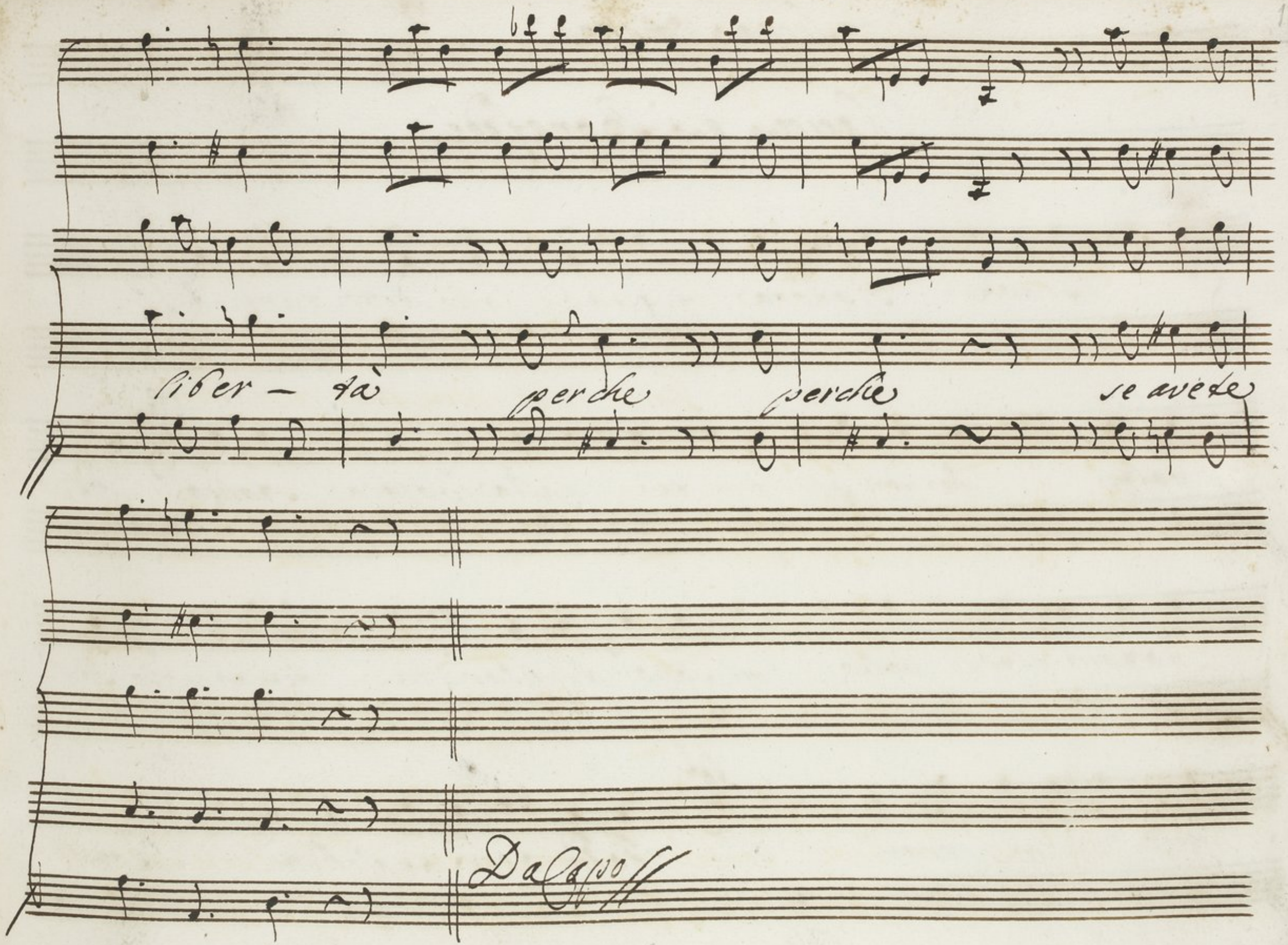
mia sia vostra scelta ò sia l'oprar necessi~~ta~~ = tà l'oprar — —

— — — — — — — — — — — — l'oprar ne—


130
f:
Unis
cessi- tà l'oprar neces- sità

Berche voi credete perche voi credete se

liberi non siete non siete perche non vi cangiate se avete Li-berta se avete


liber – tà perche perche se avete
Da Capo

Scena Ottava

Clarice, e Bonafede

Bf:

Brava signora figlia v'hò detto tante

Cla:

volte che non uscia — te dalla vostra stanza ed'

io tant'altre vole mi sono dichiarata che non posso soff-

frir di star serrata

Bf:

Ebn bene fraschetta son

Cla:

io quelche farò si castigatemi scacciatemi di casa

Bf:

e maritatemi se io ti maritassi noncastigarei

de mastuo marito ne castigo maggior dargli potrei

Cla:

quanto una donna pazza qual tu sei io pazza

v'ingannate pazza sarei qual ora mi lasciassi un pò

troppo intimorire è avesse per rispetto à intisi-

chire

Segue Aria di Clarice

134

f: p:

Clarice

And.

f:

p:

Son lan-

ciallo da marito, è lo voglio lo voglio, è lò voglio già il sapete e se

f: p: f: p:

voi non mel dare-te da me stessa il prenderò il prenderò sì son da Marito

f: p:

e lo voglio e se voi non mel darete da me stessa da me stessa il prende-

rò da me stessa il prende- rò

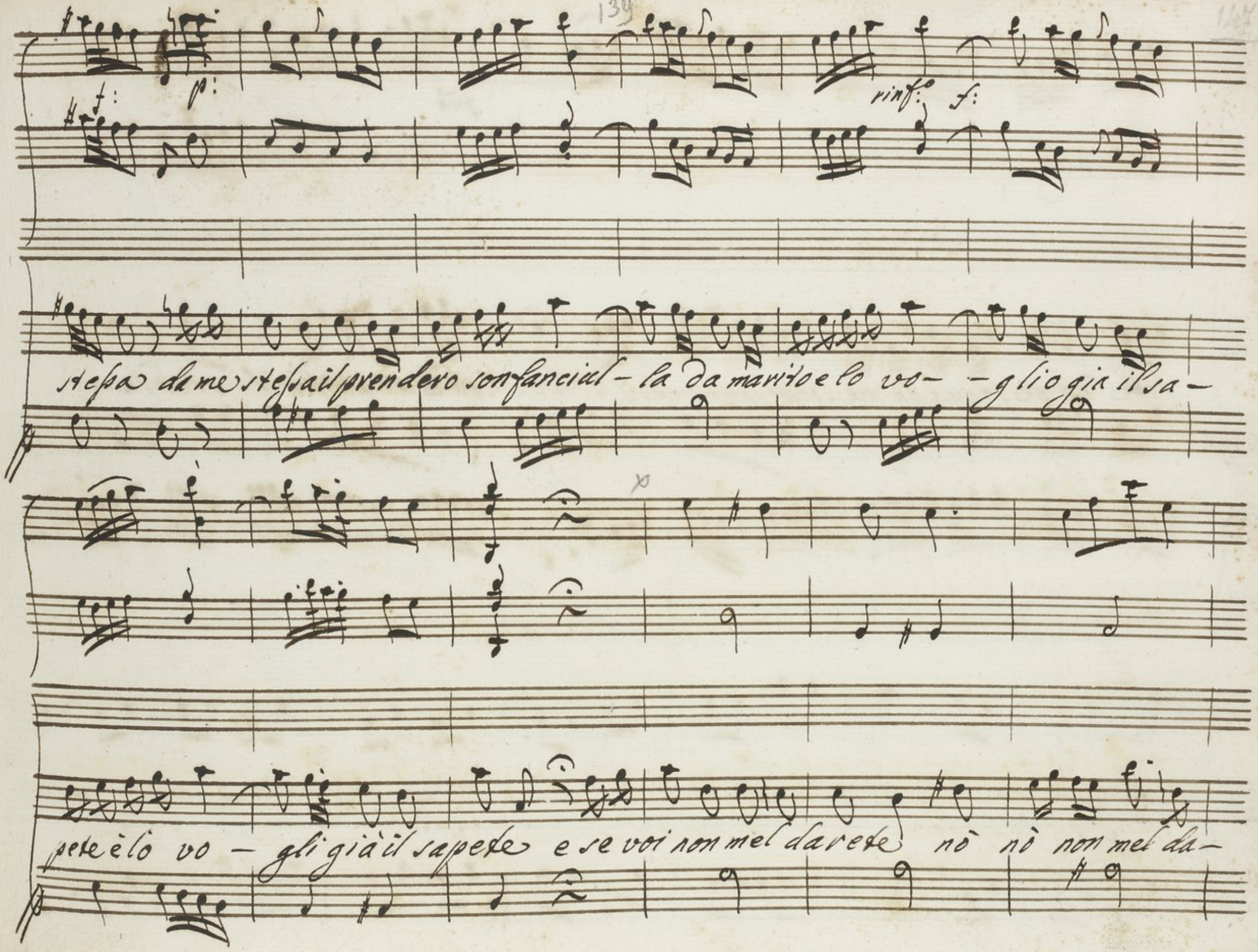
Son fanciulla da ma-

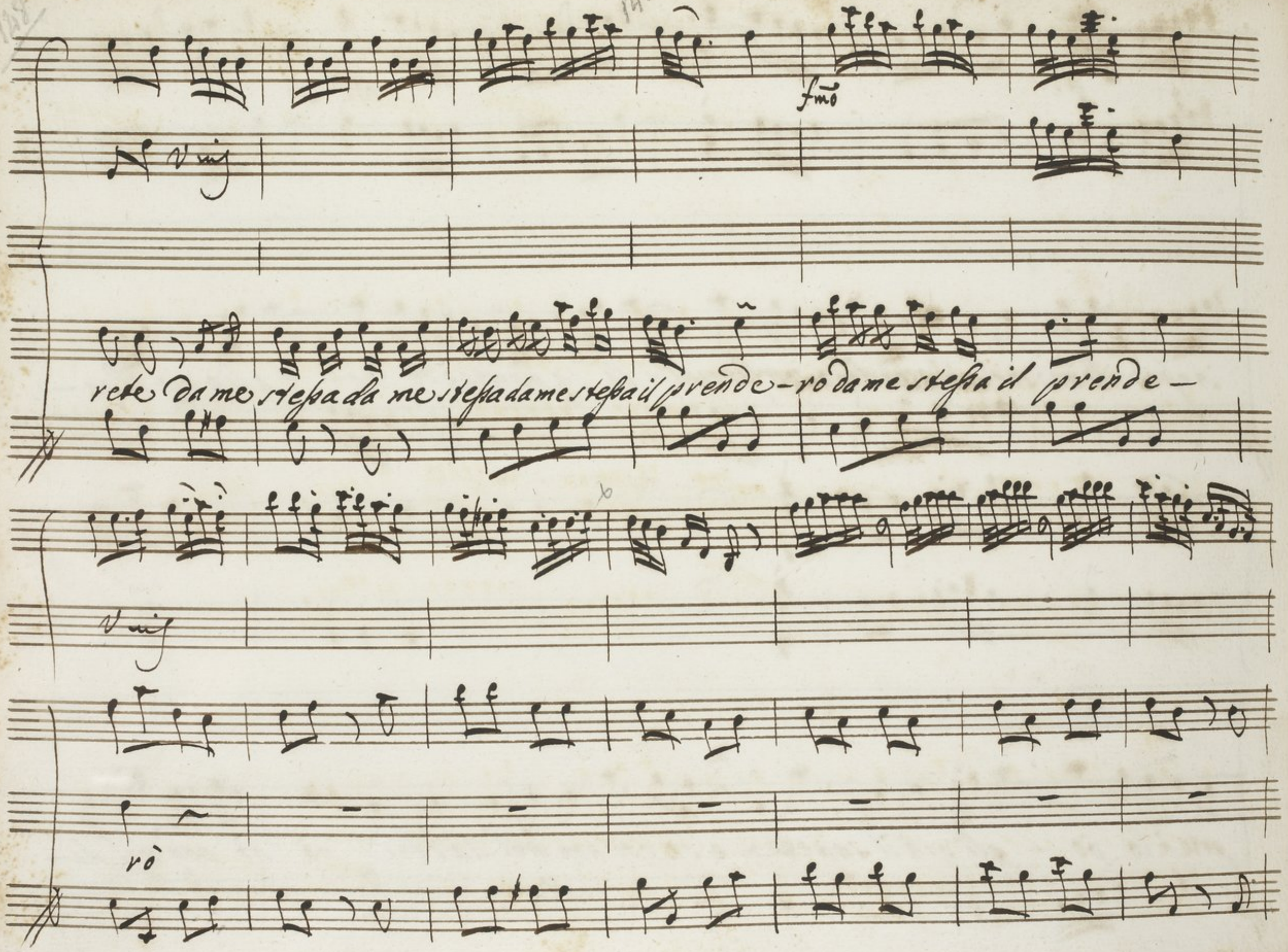
f:

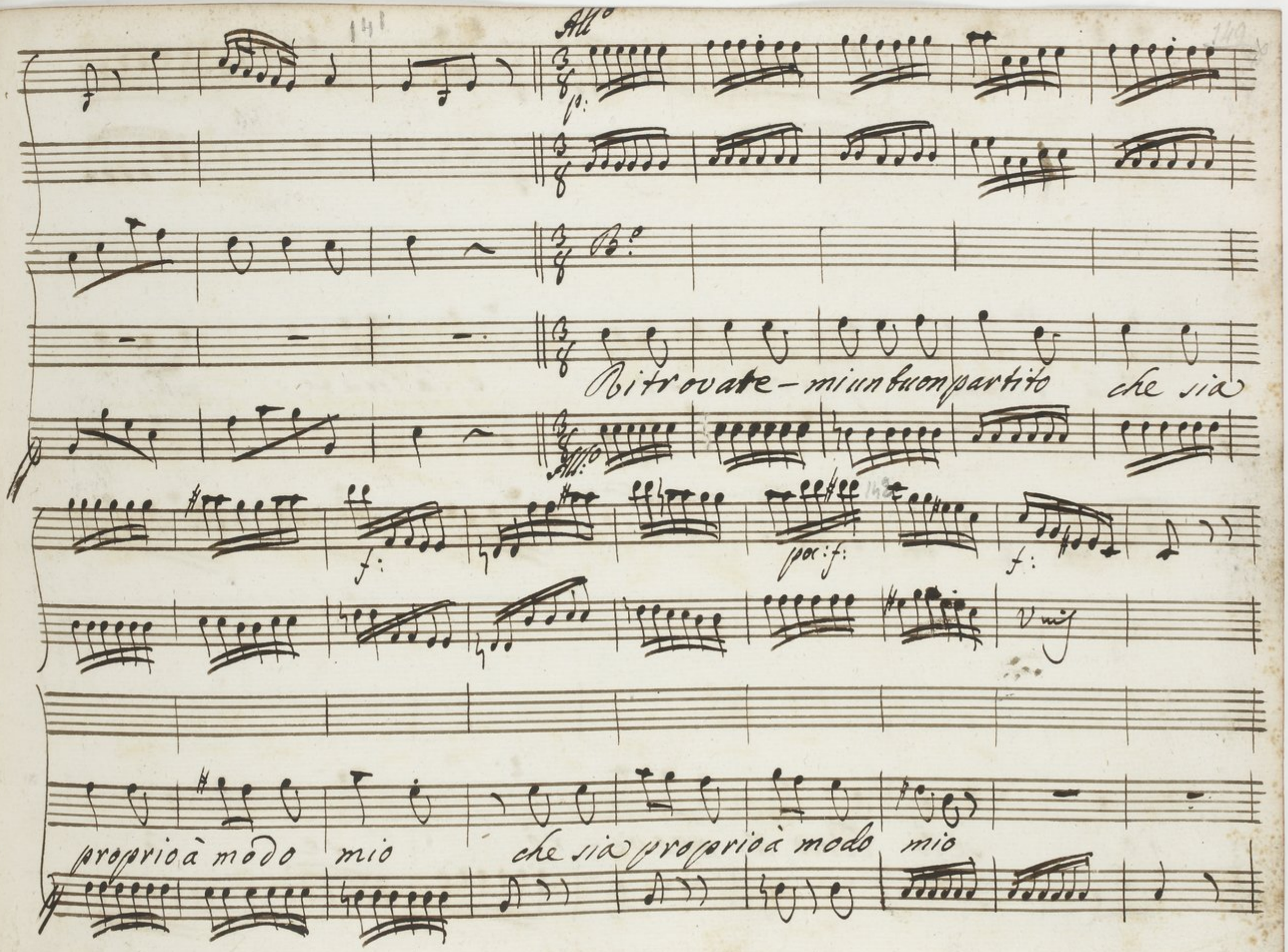
rito e lo voglio lo voglio lo voglio già il sapete son fanciulla da Marito e lo voglio lo voglio lo

f:

voglio già il sapete e se voi non mel darete nò nò non mel darete da me


f:
p:
rinf.o
f:
stessa da me stessa il prendero son fanciul - la da marito e lo vo - - glio gia il sa -
pete è lo vo - gli già il sapete e se voi non mel darete nò nò non mel da -


fmo
Vuis
rete da me stessa da me stessa da me stessa il prende-ro da me stessa il prende-
Vuis
rò


All°
p:
B°
Ritrovate-mi un buon partito che sia
All°
f:
poc: f:
f:
Unis
proprio à modo mio che sia proprio à modo mio

Vnis

e la-sciate farò io e lasciate farò

Vnis

io selo cerco il trove-rò se lo

cerco il tro- ve- rō

Da capo

Scena Nona

Bonafede, e Lisetta

144

Bf:

Se mandar la potessi nel mondo della Luna avrei speranza castì-

gata veder la sua baldanza Lif: Serva signor Padrone Bff: addio Li-

Lif: setta Bf: vuol cenare è ancor presto aspetta un poco Lif: ho posto

Bf: già la panatella al foco brava brava Lisetta oh se sapesse=

si le belle cose ch'ho veduto Lif: e cosa ho veduto di bello Bf: ho a-

vuto la fortuna di mirar dentro il mondo della Luna Lif: ecco la sua pa-

Bf:

p 145

zia senti può darsi sai che ti voglio ben può darsi an-

cora se tu mi sei fedel se non ricusi di darmi un pò d'a-

juto ch'io ti faccia veder quel ch'ò veduto

Cis:

sapete pur ch'io

sono vostra serva fe-dele, e se mi lice vostra

tenera amante (invaghi-ta pero sol del con-

Bf:

tante quando è così mia cara della ventura mia ti voglio à

parte vedrai d'un uomo l'arte quanto può quanto vale le pro-

dezze vedrai d'un Cannocchiale

Lis:

vorrei che Cannocchiale ei desse al

mondo con cui vedeste il fondo del mio povero cor che sol per

voi arde d'amore, è fede egli è pazzo da ver se me lo

Bf:

crede per rimirar la dentro in quel tuo cor sincero serve di Cannoc-

chial il mio penziero vedo che mi vuoi bene

147 Lis:

vedo che tu sei mia ma non vede che questa e una paz-

Bf:

zia domanti vuò condur dal bravo astrologo vedrai que che si

prattica la sù dalle donne da ben come sei tù.

Aridi Lisetta

Liszta

Allegro

148

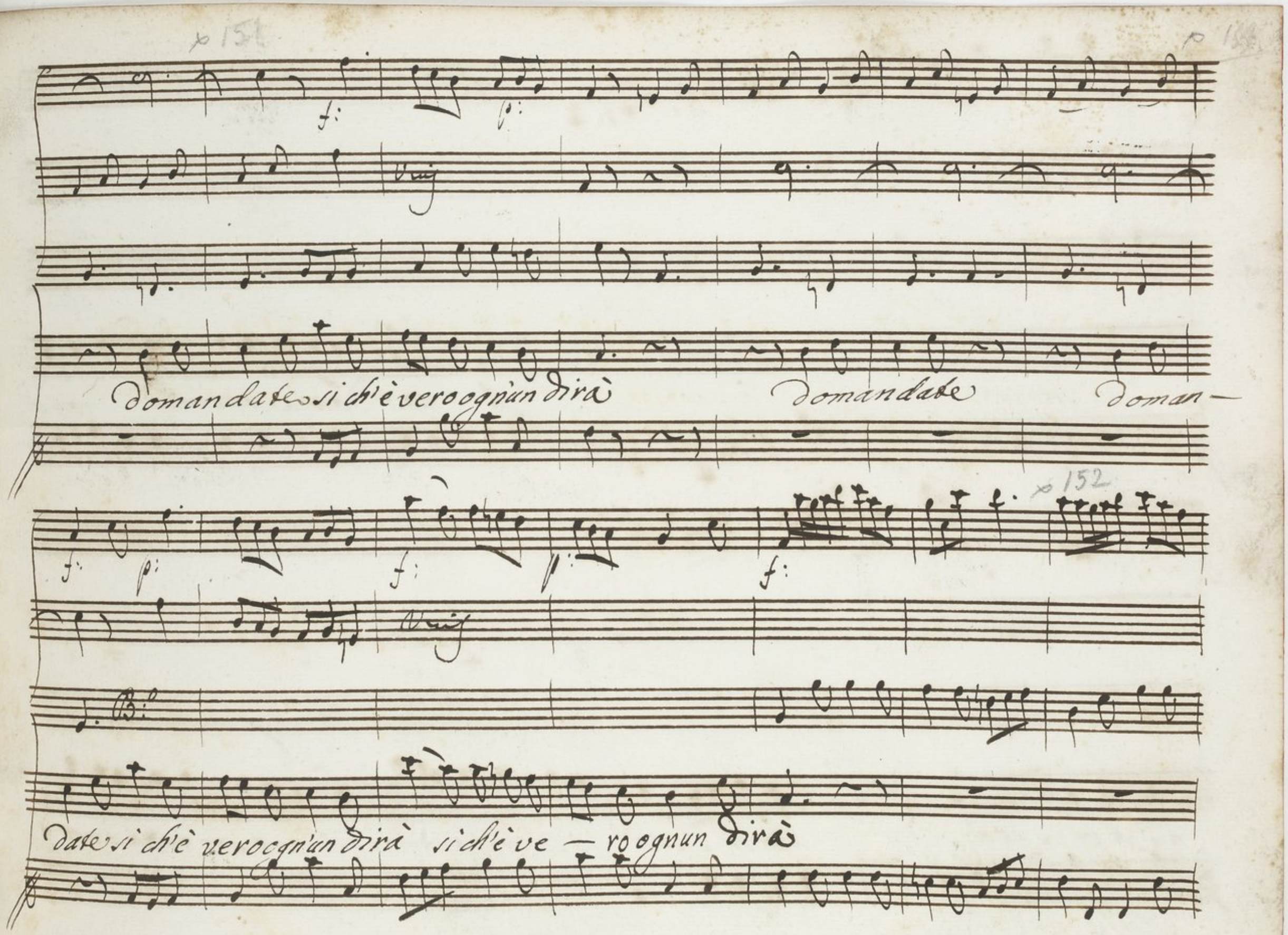
Colla Parte

Una donna come me non vi fù ne vi sarà non vi fù ne vi sa—

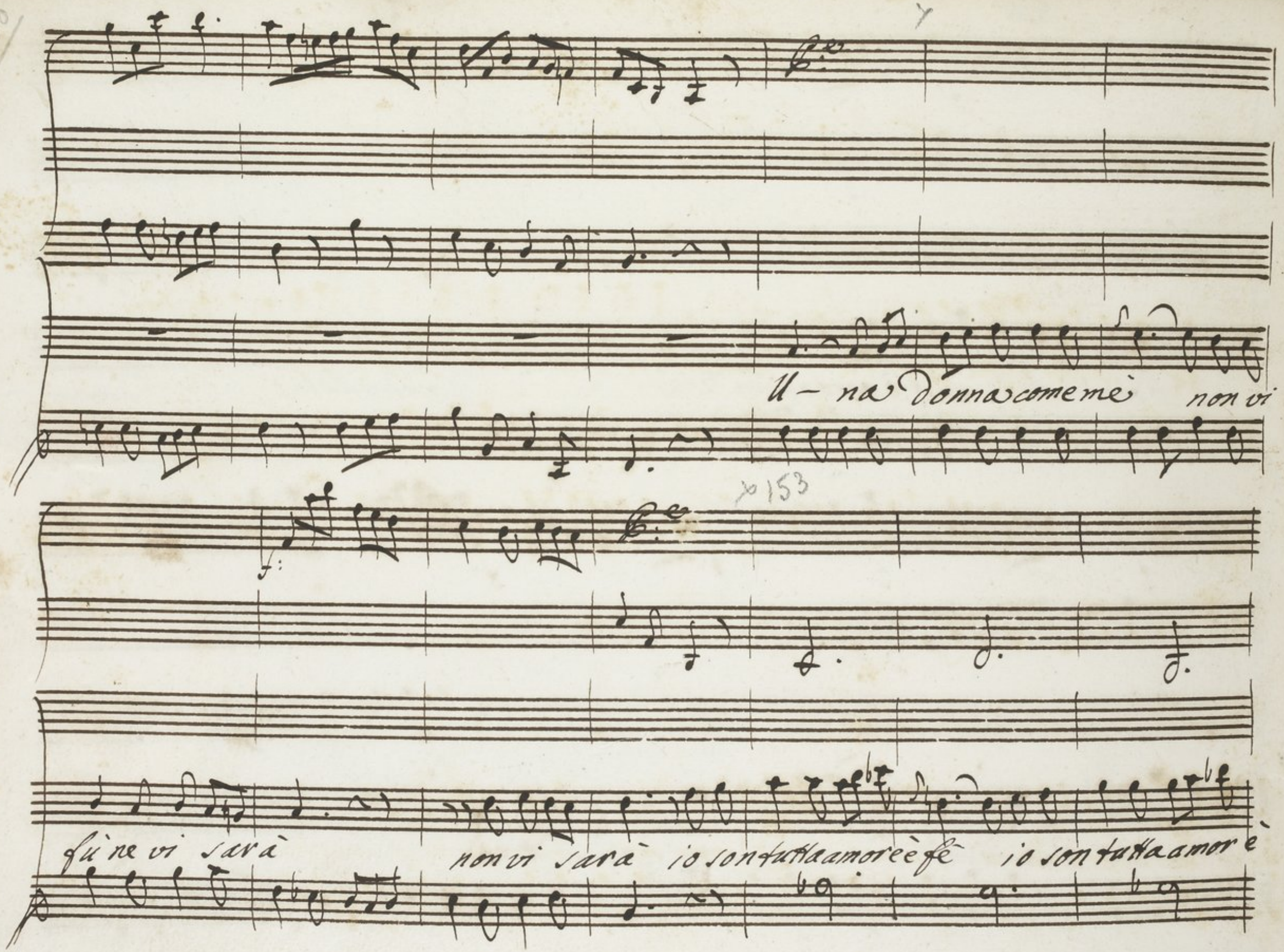
Colla B.ne

rà io son tutta amore è fè io son tutta carità carità domandate a chi lo

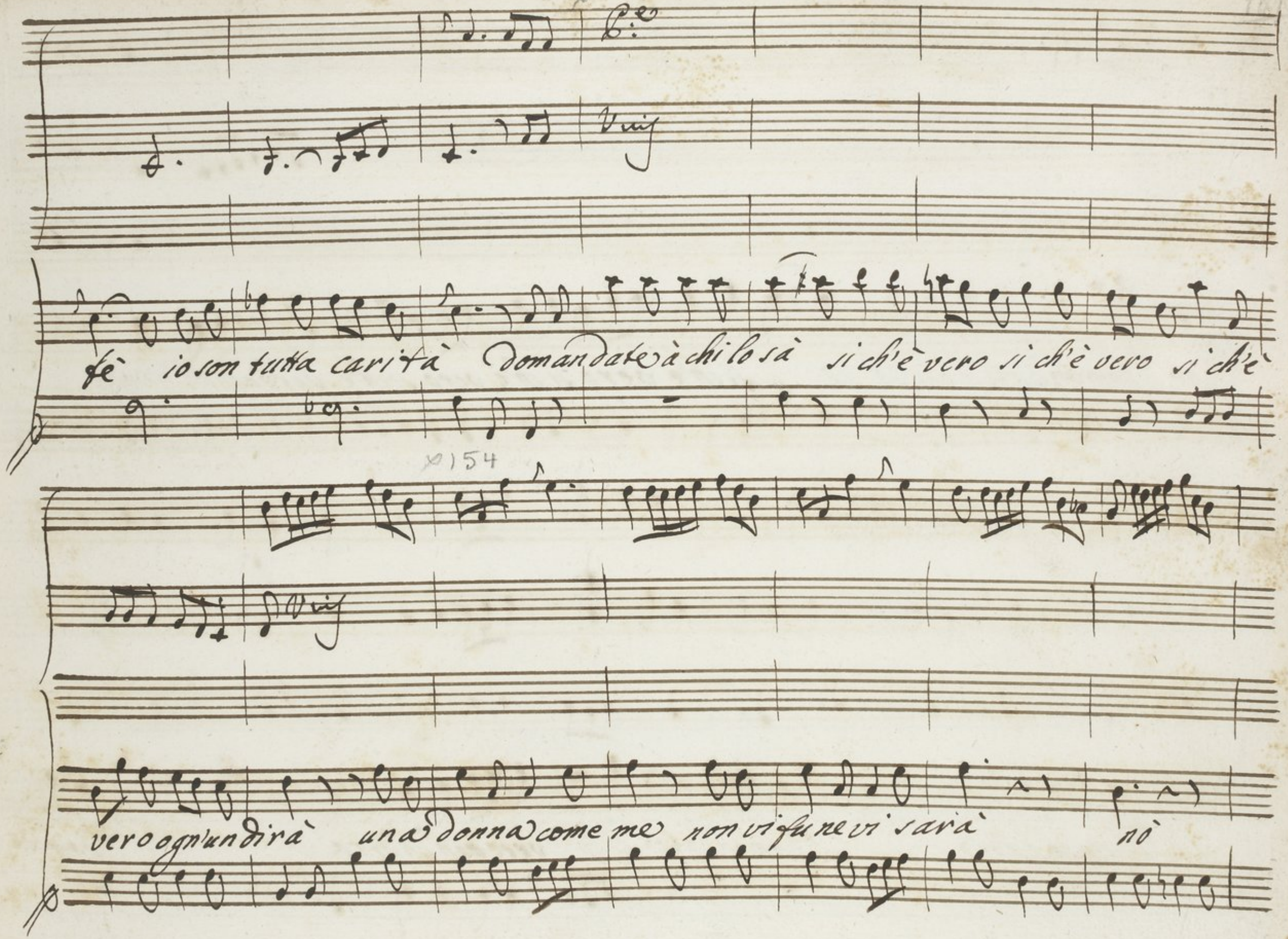
sà si ch'è vero si ch'è vero si ch'è vero ognun dirà domandate



p 151
p 152
domandate si ch'è vero ogn'un dirà domandate domandate si ch'è vero ogn'un dirà si ch'è ve — ro ogn'un dirà

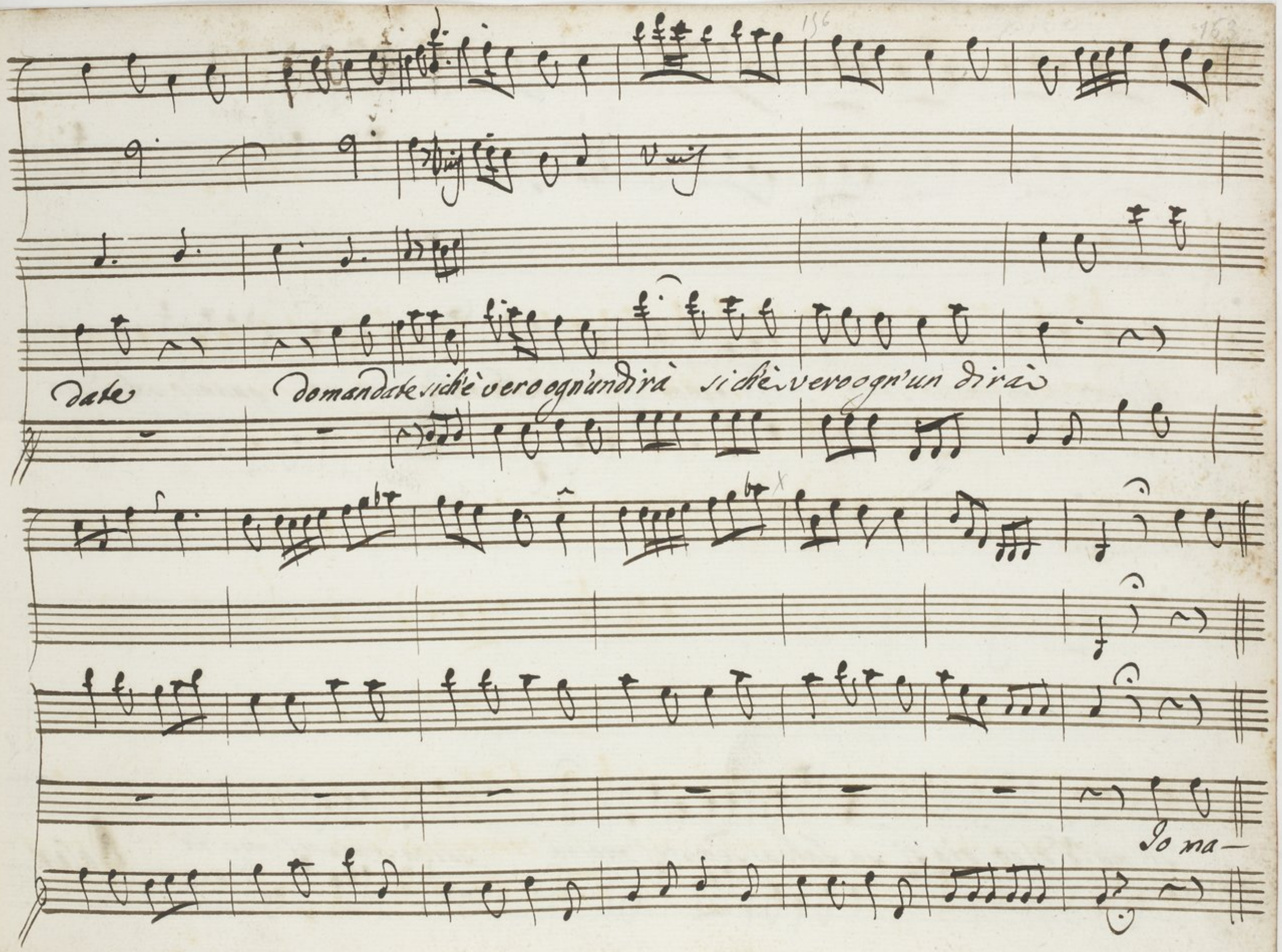

U- na donna come me non vi
fù ne vi sarà non vi sarà io son tutta amore è fè io son tutta amor è

161


Vuis
fè io son tutta carità domandate à chi lo sà si ch'è vero si ch'è vero si ch'è
Vuis
vero ogn'un dirà una donna come me non vi fu ne vi sarà nò

nò domandate à chi lo sà si ch'è vero si ch'è vero si ch'è verooggn'undirà

Domandate Domandate si ch'è verooggn'undirà Doman-


156
163
date
domandate sich'è vero ogn'un dirà sich'è vero ogn'un dirà
Io ma-

Vizio in sen non hò sono Stata ognor così poche volte dico nò quando posso dico

X

Vuj

sì malo dico già sì sa Salva sempre l'onestà salva sempre l'onestà Dacapo

Scena Decima

Bonafede Poi Ecclitico

Bf:

E poi la mia Lisetta e una buona ragazza non

158

e di quelle serve impertinenti che quando hanno la grazia del Pa-

drone vogliono in casa far le braghessone

Eccl:

eh

signor Bonafede si puol entrar

Bf:

oh capperichi è qui ve-

nite signor si cos'è sta novità qualche cosa di

Eccl:

grande vi sarà compatite s'io vengo in quest'ora impor-

Bf:

tuna a disturbarvi un segno d'amicizia io vengo à darvi

Bf: Eccl: Bf:

oh che buona fortuna a me vi guida v'è nessun che c'ascolti

Bf: Eccl:

nò siam soli parlate pur con libertà voi siete

unico galantuomo ch'io stimo, ed'amo onde ovivengo à u-

sar per puro affetto un atto d'amici-zia, e di vi-

Bf:

spetto obligato vi son ma che intendete

Eccl:

voler dire con ciò vengo da voi per sempre a licen-

Bf:

ziarmi ohimè per sempre Ditemi cosa fù a-

160

Eccl:

Bss:

mico addio non ci vedrem mai più voi mi fate mo-

Eccl:

rir ma perche mai tutto confido à voi sappiate amico, che il

grand' Impe - ratore del bel mondo Lunar con lui mi vuole

io frà pochi momenti sarò insensibilmente trasportato laf-

Bss:

sù per mio destino , e sarò della Luna Cittadino

Bf:

come è vero oh gran cose? oh me infelice se resto senza voi ma in qual ma-

niera la voce di lassù potè arrivare

Eccl:

la nel mondo lunare

un astrologo v'è come son io che à fatto un Cannocchial simile al mio

congiunti nella Cima i cannocchiale, e levando il Cristallo ò sia la lente

facilissimamente sento quel che si dice in altro Mondo

Bf:

e col metodo stesso anch'io rispondo oh prodigio! oh pro-

162

digio! ed'inche modo sperate andar tant'alto dalla terra alla Luna v'un gran-

Eccl:

salto tutto vuò confidarvi dal Cannochiale istesso il

grande Imperatore m'hà fatto schizzettar certo liquore che

Bf:

quando il beverò leggiermente alla Luna io volerò

Bf: amico ah se voleste ajutar mi potreste

Eccl: e come

Bf: mai schizzettatemi un pò di quel liquore che v'ha mandato il

163

Eccl: vostro Imperatore (eccolo nella rete)

Bf: e poi anch'io ver-

Eccl: rò lassù con voi ma non vorrei che se n'avesse à male sua Maestà

Bf: è un Signor di buon cor non parlerà

Eccl: or sù mi siete amico vi-

voglio sodisfar quest'è il liquore giache non v'è nessuno vo che ce lo be-

Bf: Ecc

viam metà p uno e poi cosa faremo e poi ci sentiremo

sottilizzar le membra in forma tale che anderemo in sù

Bf:

come se avessim l'ale beverei ma non sò sono frà il

Eccl:

sì ed'il nò compiacervi credevo se pentito già siete io solo

Bf:

Eccl:

bevo non lo bevede tutto per cavità tenetemi ch'or mai mi

sembra di volar oh me fe- lice ò singolar fortuna or

165.

or sarò nel mondo della Luna

Bf:

cos'avete negl'occhi pa-

rete spiri- tato

Eccl:

dallo spirto Lunar sono invasato

addio vado fermate

Bf:

voglio venir anch'io

Eccl:

Eccl: ecco tenete il resto del liquor dunque bevete

Bf: male mie figliole la mia

Eccl: serva quando sarete là grazia per essa anor s'impetrerà

Bf: vado vado son qui bevo aspettate

Eccl: (bevi bon proti

faccia io bevuto non hò fra pochi istanti dal sonnifero op-

presso è addormentato credera nella Luna esser portato)

Bf:

Bfi:

ecco bevuto anch' io Mondo mondaccio rio per sempre t'abban-

Eccl:

dono uomo sopra lunar fatto già sono ahimè sento un gran foco sof-

fribe à poco à poco tramutar sentirete tutte le vostre membra e gode-

Bfi: Eccl: Bfi:

rete parche mi venga sonno ecco l'effetto che fà il liquor perfetto non

Eccl: Bfi:

posso stare in piedi accommodatevi state pronto à salire, e consolatevi

Bf:

mi sembra di volar

Eccl:

Io credo anch'io

Bf:

caro Ecclitico mio

Eccl:

ditemi dove sono in terra o in aria

v'andate a poco a poco solle—

Bf:

vando mi vò sottilizzando

Eccl:

ma come uscirpotrem da questa stanza ab—

168

biam in vicinanza un ampio fenestrone

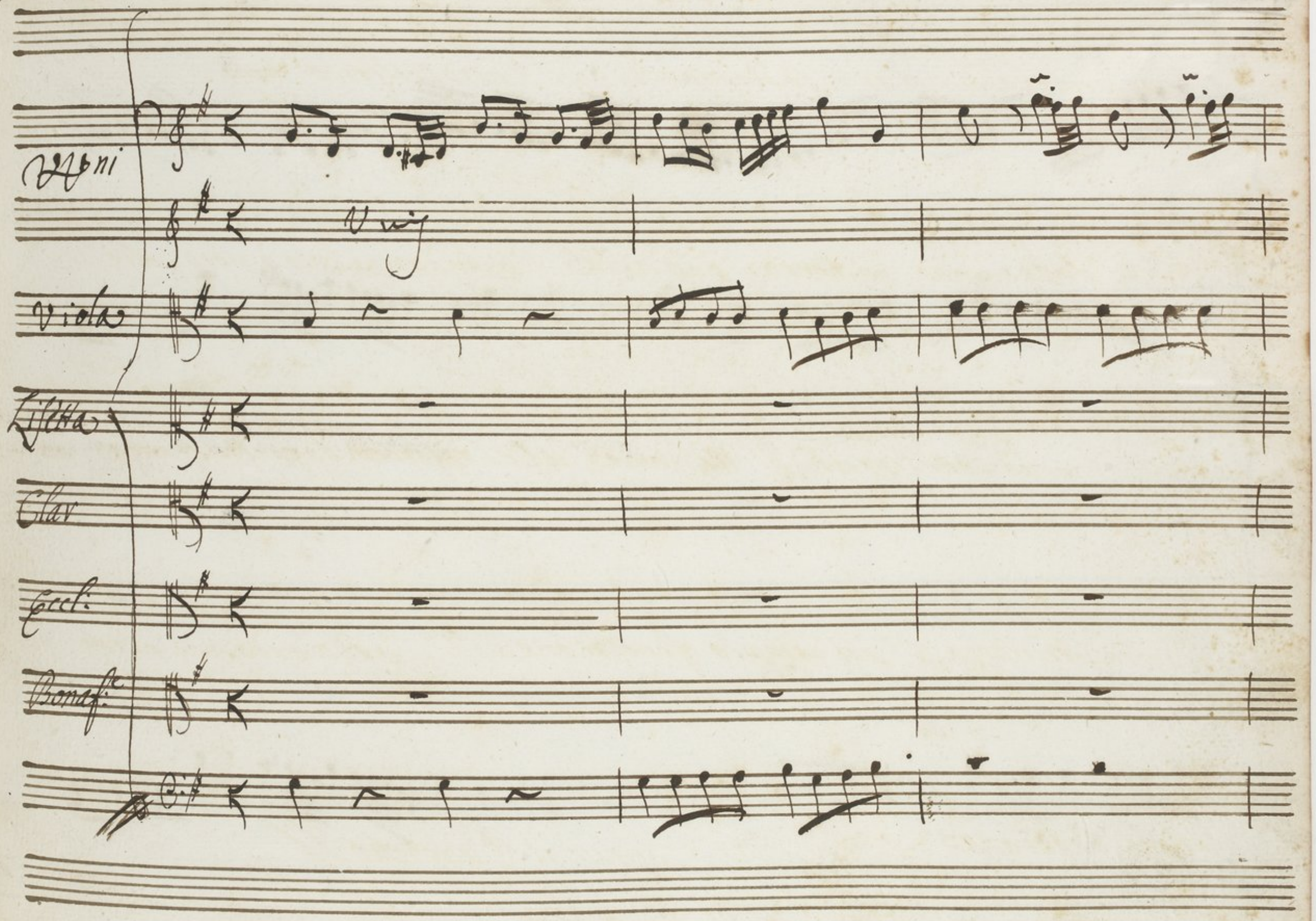
Bf:

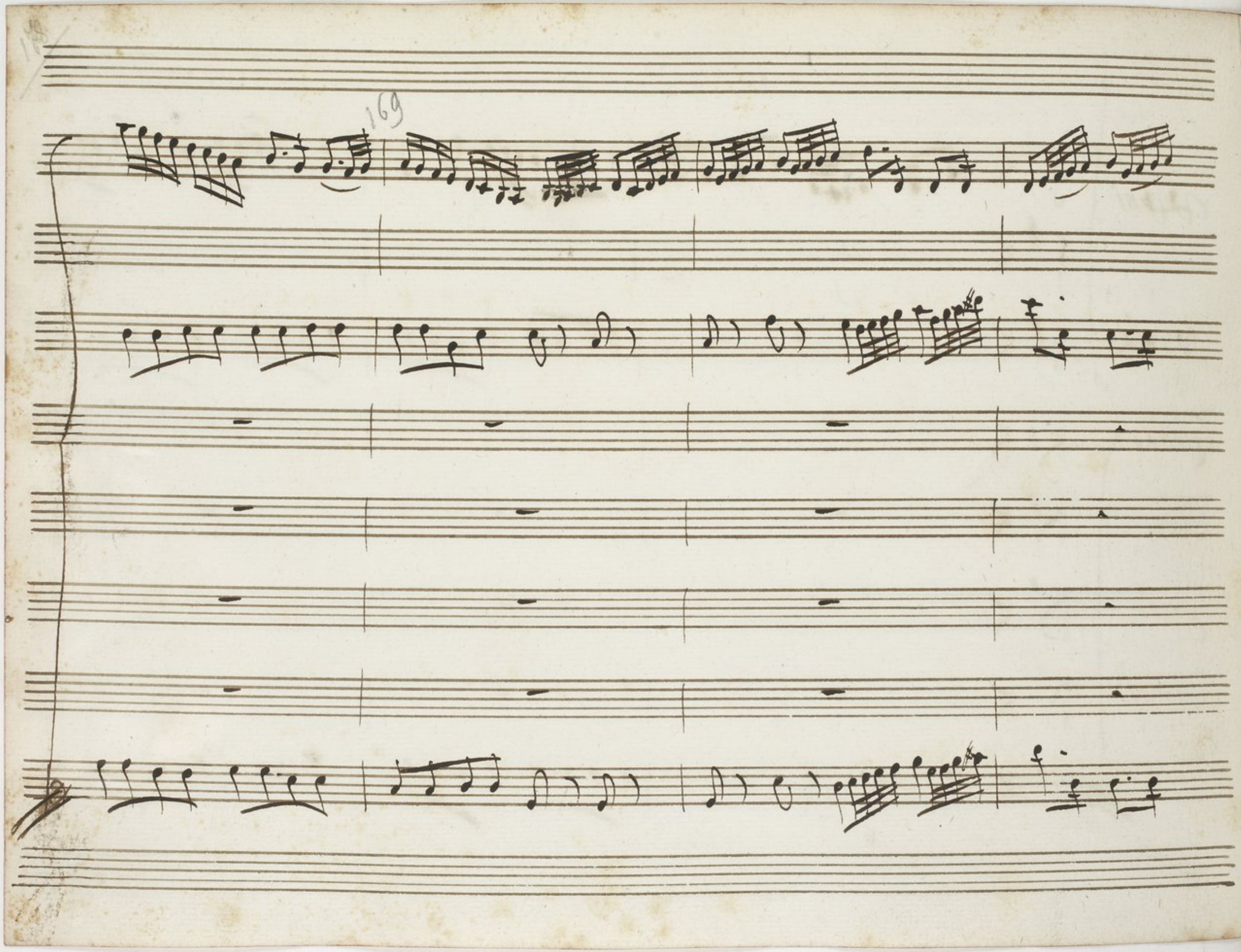
vado vado senz'altro

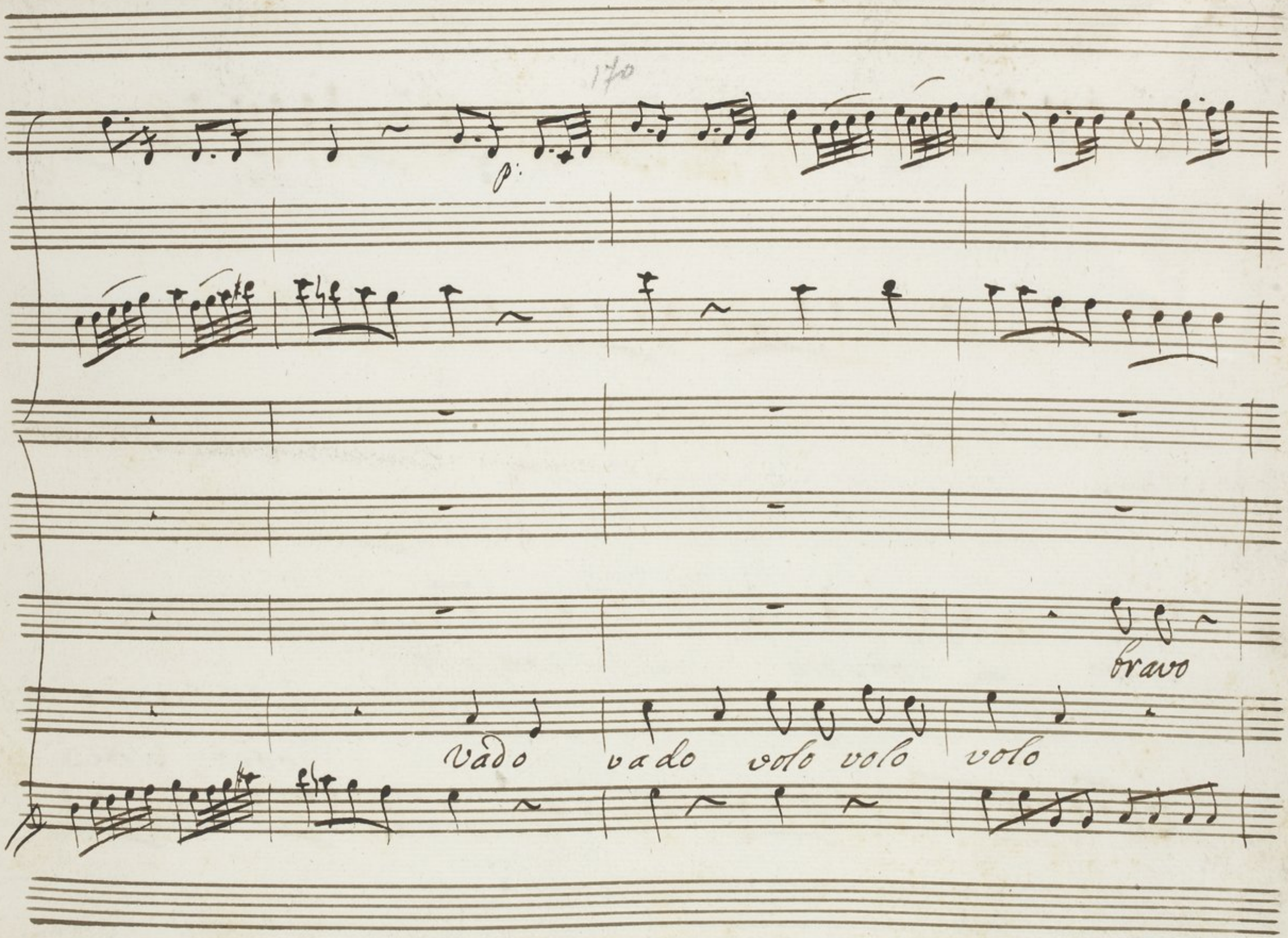
Eccl:

(oh che babbione)

Segue il Quartetto


Vni
Viola
Lisetta
Clar
Eccl:
Bonaf:


169


p:
bravo
vado vado volo volo volo

bravo mi consolo mi consolo

Dove vidde

172

volo volo volo anch'io

Dove viete

addio mondo

Voc: for:

Caro Padre cosa

mondo addio

mondo

addio

174

f: p:

Ladron mio cosa c'è Dove Dove

c'è Dove Dove

vado vado volo volo

B.°

more

more

oh che fortuna

vò nel mondo della Luna

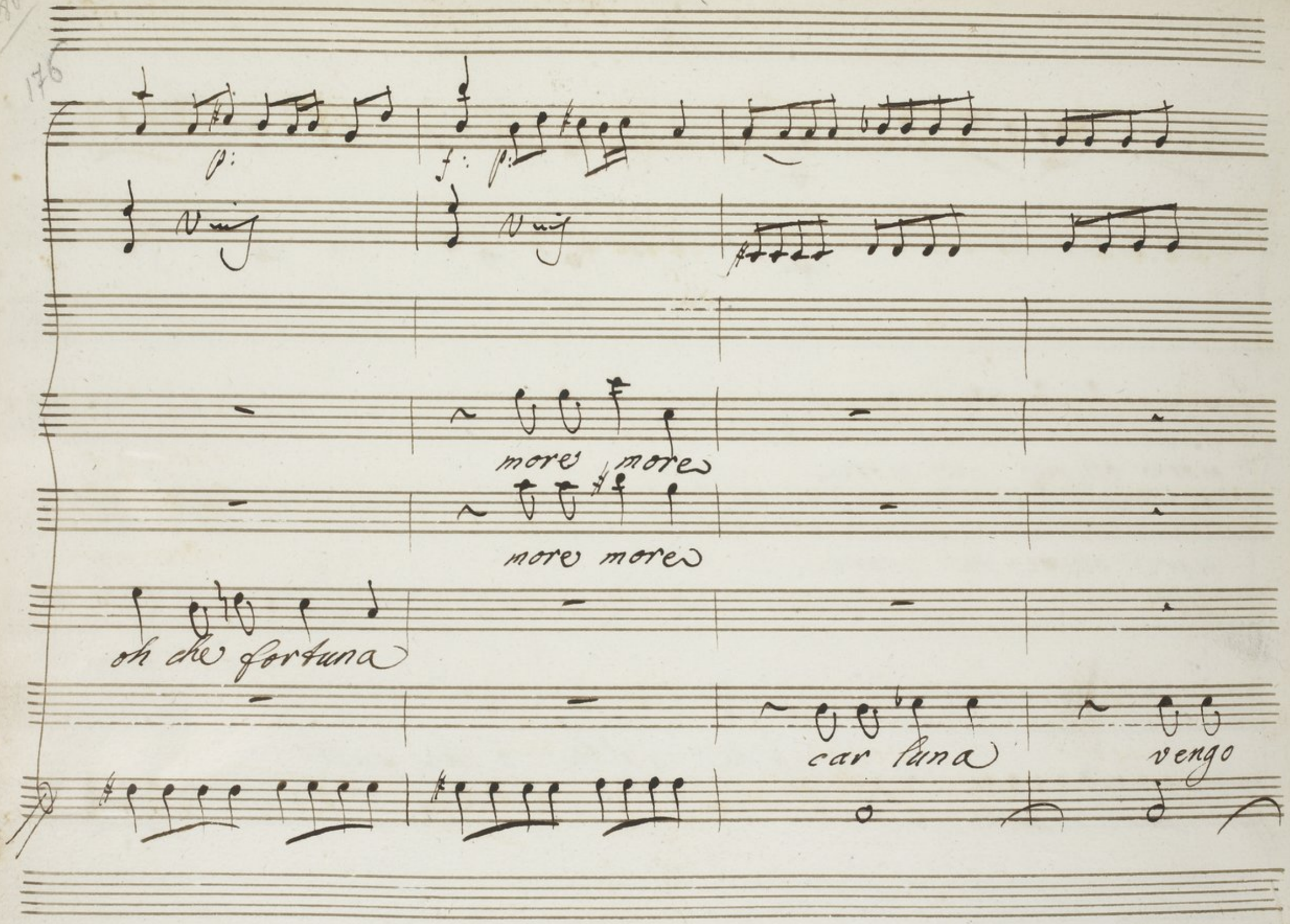
175

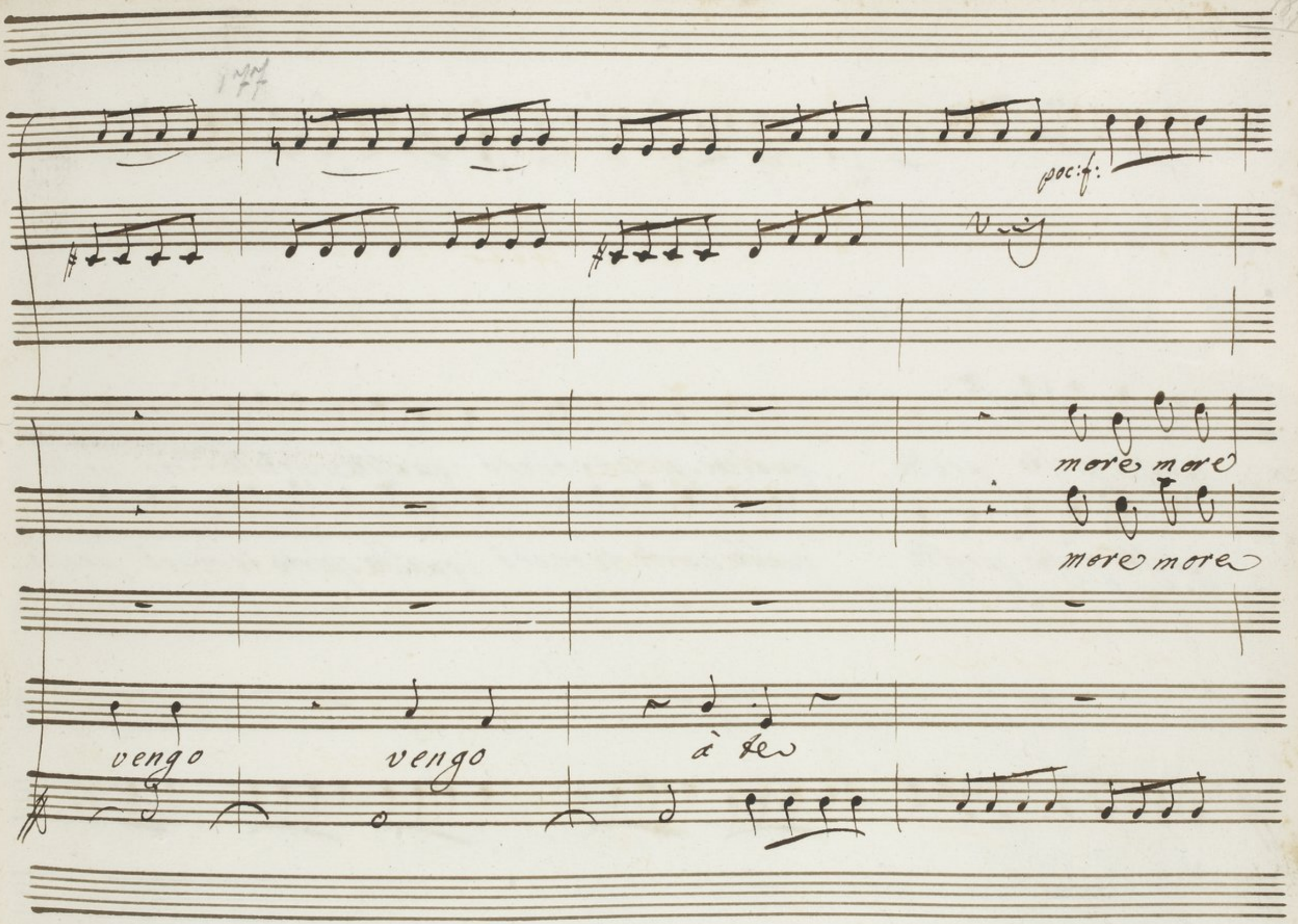
more ohime che more

more ohime che more

viva viva

oh che gusto ò che gusto


p:
f:
p:
Vuis
Vuis
more more
more more
oh che fortuna
car luna
vengo


poc:f:
more more
more more
vengo
vengo
à te

178

presto presto presto qualche spirto troverò qualche spirto troverò presto

presto presto presto qualche spirto troverò qualche spirto troverò presto

presto troverò presto presto troverò

presto troverò presto presto troverò

Il buon son-

Allegretto

180

nife-rogl'offusca il cerebro gl'offusca il cerebro portar dgl'

181

f:

Uomini via lo farò Fabrizio Prospero

182

su via prendetelo su via prendetelo e la portatelo

183

184

nel mio giardin

le donne tornano e si di-sperano

ai che di

Povero Ladre ai che morì

Ecch.

perchegià credano morto il meschino

vivere tosto finì

nò non piangerò nonè così nò

187

f: p: f: p:

ai aiche di vivere dosto finì dosto fi-

ai ai che di vivere dosto finì dosto fi-

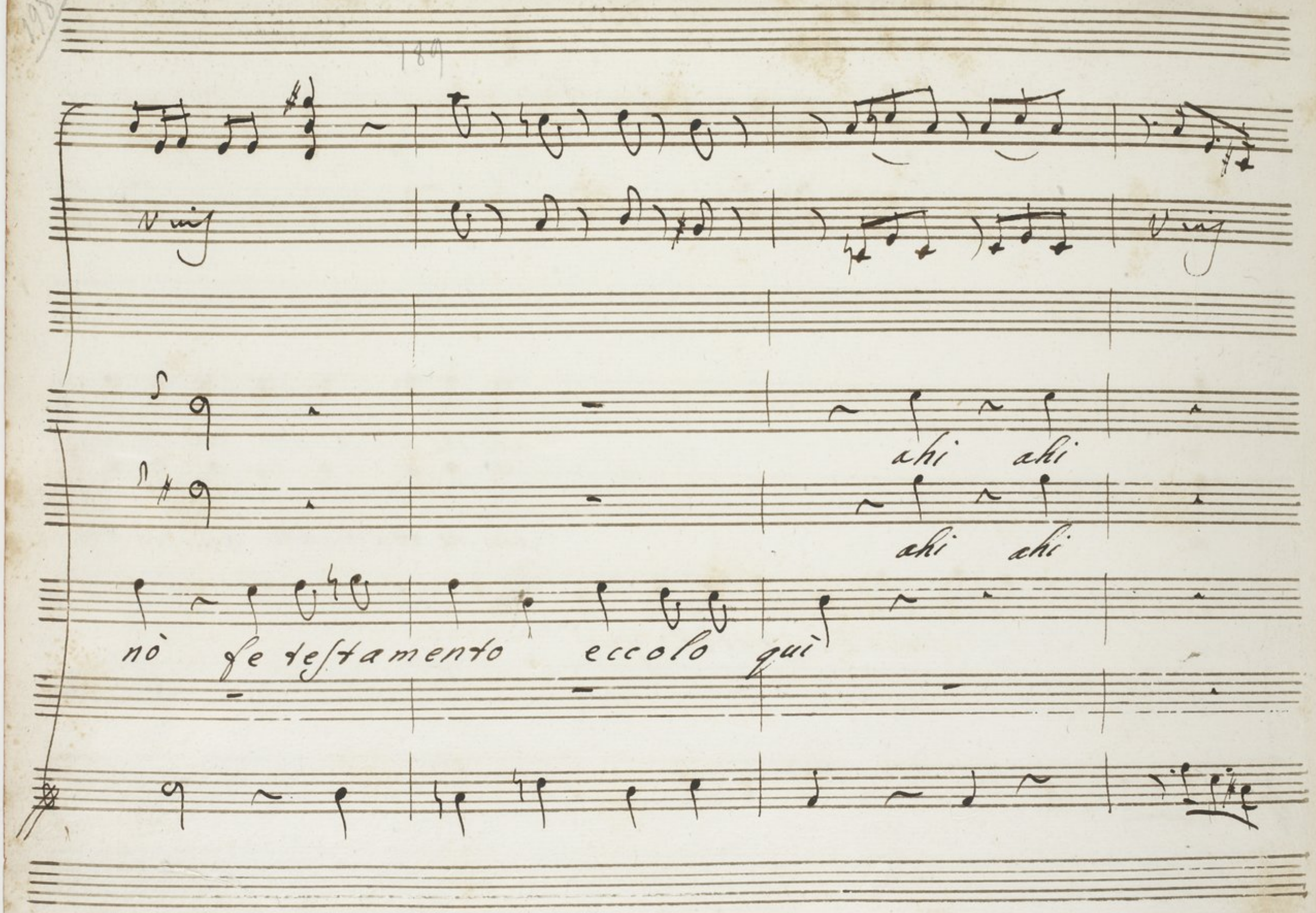
non è così nò nò non è co-

188

ah! che tormento ah! che tor—

ah! che tormento ah! che tor—

sì se testamento eccolo quì no


Vins
Vins
ahi ahi
ahi ahi
nò fe testamento eccolo quì

Rec.vo

lascio à Clarice sei mila scudi se dispo —

A tempo

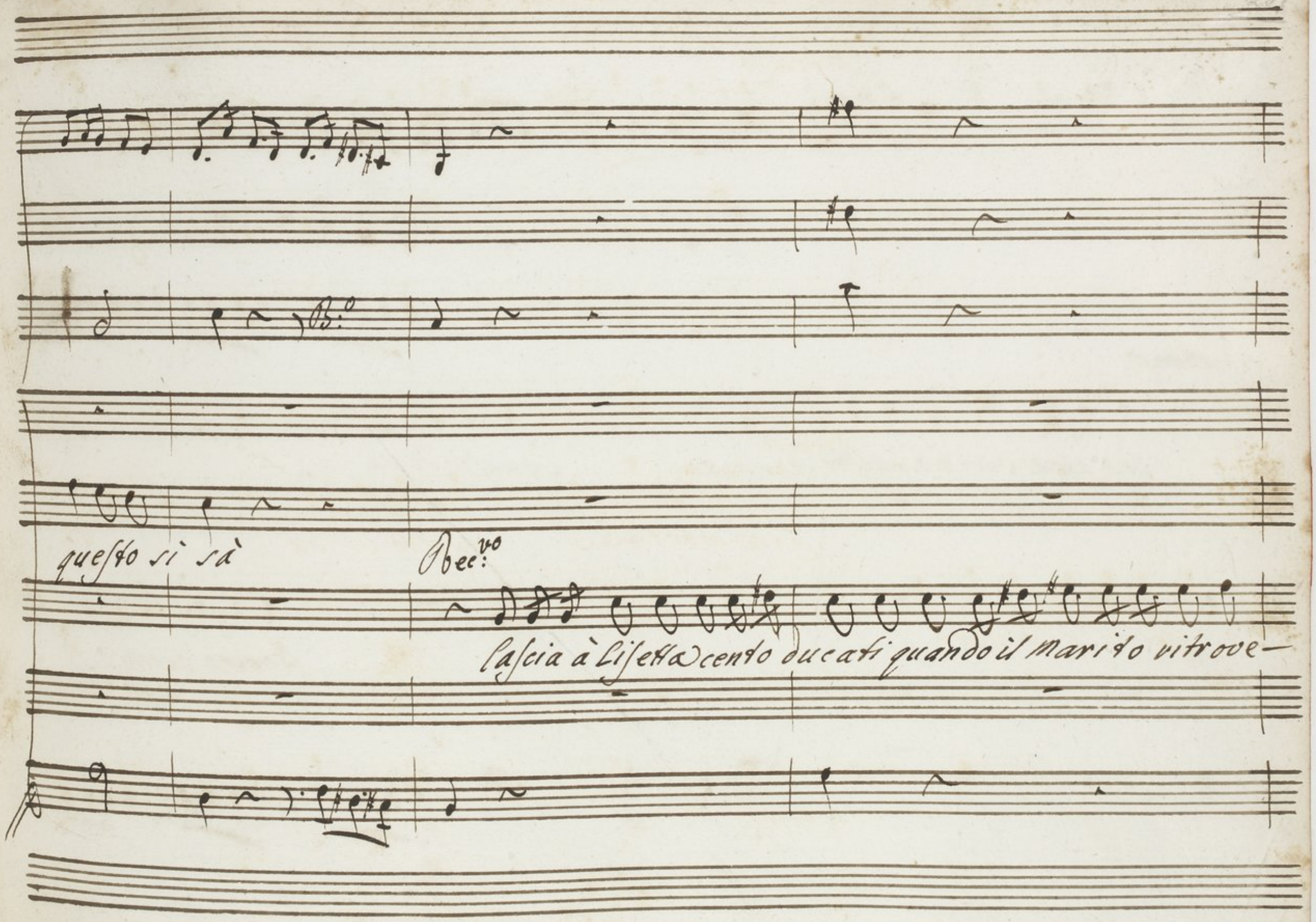
A tempo

era mortale

questo si sà

sarsi si risolverà

A tempo


B:o
questo si sà
Rec:vo
lascia à Lisetta cento ducati quando il marito ritrove-

A tempo

a tempo

era assai vecchio questo si sà

questo si sà

rà

povero vecchio

f:

Vins

B:o

ahi che tormento ahi che tormento

ahi che tormento ahi che tormento

più nol vedrete

pronta è la Dote se la vo-

mi fate vedere mi consolate

mi fate vedere mi consolate

lede

pove – ro

vecchio

ahi

ahi

ah iche tormento

mi fate ridere

ah iche tormento

mi fate ridere

ve la

Corni

mi consolate viva chi è morto chi è morto è morto dolce con-

mi consolate viva chi è morto chi è morto è morto dolce con

lete viva chi è morto chi è morto e morto dolce con-

forto la dote sarà viva chi è vivo chi è morto è morto dolce con-

forto la dote sarà viva chi è vivo chi è morto è morto dolce con-

forto la dote sarà viva chi è vivo chi è morto è morto dolce con-

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

forto la dote sarà

forto la dote sarà la dote sarà

forto la dote sarà

Fine dell'atto Primo

MUNDO
DELLA LUNA
ATTO I.
GALUPPI

D
4287